ANNO XXXIII

Martedì, 20 Gennaio 1880

N. 19

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 6 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 39 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi [illegible] per Roma come per le provincia.
Un foglio arretrato [illegible] 20

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

a Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, DELIZY DAVIES ET COMP., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in sorte sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90, Milano, via della Sala, n. 14, Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

L'OPINIONE
GIORNALE QUOTIDIANO

L'Amministrazione del giornale L'OPINIONE ha stabilito di aprire col 1° del venturo febbraio un ABBONAMENTO SPECIALE per la CITTÀ DI ROMA, ai seguenti prezzi:

Anno	L. 28 —
Semestre	» 15 —
Trimestre	» 7 50
Mese	» 2 50

Gli associati potranno farsi inviare il giornale per mezzo della posta, oppure per mezzo dei nostri fattorini specialmente incaricati, i quali lo distribuiranno non più tardi delle ore 8 ant.

Roma, 19 Gennaio

BOLLETTINO POLITICO

Della questione turco-greca più non si sente parlare. Si disse che le potenze sottoscrittrici del trattato di Berlino ne avrebbero assunto lo scioglimento. Ma ignorasi se i negoziati siano già innanzi ed a qual punto. Il 13° protocollo dimostrò troppa fede nell'assennatezza della Turchia, la quale, tanto nella Conferenza di Prevesa, quanto in quella di Costantinopoli, fece chiara testimonianza del suo malvolere. Non essendo riuscite a buon fine le trattative fra i due Stati interessati, vi subentra di necessità, conforme alle disposizioni dello stesso protocollo 13°, l'azione collettiva delle potenze. La quale, però, dovette soffrire qualche ritardo a cagione della crisi ministeriale francese. La Grecia ha perduto nel signor Waddington uno dei principali sostenitori dei suoi diritti. Il signor Freycinet e il partito dal quale è uscito il nuovo ministero, la lusingano tuttavia di trovare nel successore del signor Waddington un appoggio egualmente sincero e fermo. Non sarà facile impresa persuadere la Porta a rassegnarsi ad altri sacrifizi territoriali. Quanto sia mal disposta a questa rassegnazione, lo dimostrano gli ultimi fatti succeduti nell'Albania. Sembra che neanche al Montenegro riescirà di conquistare Plava e Gusinie se non colla forza.

Gli uomini di Stato che governarono la Turchia in questi ultimi tempi, sebbene nella Sublime Porta abbiano avuto luogo frequenti cambiamenti, si chiarirono però tutti egualmente avversi ad ulteriori cessioni territoriali. Al quale proposito il *Messager d'Athènes* fa alcune assennate osservazioni, che ci sembrano degne di essere riprodotte: « Gli uomini di Stato turchi riconoscono che il procrastinamento della questione dei confini potrebbe trarre seco, lasciando sempre una porta aperta alla guerra, delle gravi complicazioni al di fuori e dei non meno gravi imbarazzi al di dentro, ma essi non si sanno risolvere ad abbandonare i paesi che virtualmente, dopo la conclusione del trattato di Berlino, cessarono di essere parte integrante dell'impero. Questa inesplicabile resistenza della Porta mette la Grecia nella necessità d'invocare la mediazione delle grandi potenze che hanno esse sole qualità per interpretare il 13° protocollo e per mettere la Grecia in possesso delle provincie nell'interesse stesso della pace europea loro donate e per mantenere l'equilibrio tra le razze della penisola orientale. Noi vogliamo sperare che questa mediazione non tarderà ad aver luogo e che nel nuovo anno si potrà ristabilire l'armonia, cotanto necessaria, tra la Turchia e la Grecia. » I greci confidano nella giustizia dell'Europa. La loro questione non può ormai avere altra soluzione che l'una o l'altra di queste due; o si vincerà al fine la resistenza della Porta mediante la pressione collettiva delle potenze e senza dover ricorrere a provvedimenti coercitivi; o la Grecia sarà dalle potenze sottoscrittrici del trattato di Berlino incaricata di eseguire il 13° protocollo. La Grecia, investita di questo mandato europeo, entrerà allora nell'Epiro e nella Tessaglia. Nel qual caso ogni resistenza armata avrebbe delle funeste conseguenze per la Turchia.

Non abbiamo pubblicato il testo della Dichiarazione del ministero francese, perchè ne avevamo già avuto una notizia abbastanza completa. Non dispiacerà, però, ai nostri lettori, che loro si facciano conoscere gli opposti giudizi pronunziati sopra questo documento da due fra i più prudenti ed autorevoli giornali di Parigi. Il *Temps* se ne rallegra e la loda. Ecco le sue parole: « Estendere e consolidare la maggioranza; raccoglierla intorno ad un programma completamente determinato nelle principali linee: prendere l'iniziativa della risoluzione delle questioni che non potrebbero essere più lungamente indugiate; provare, in una parola, al Parlamento, che esso trovasi dinnanzi ad un governo consapevole dei termini precisi della propria missione: ecco il còmpito e la ragion d'essere del ministero Freycinet. E questo còmpito fu perfettamente definito nella Dichiarazione di ieri. » Ma il *Journal des Débats* non ci vede egualmente chiaro. Dopo aver detto che la maggioranza attuale manifesta « una singolare instabilità, un andare e venire non soggetto ad alcuna regola, un predominio delle questioni personali sopra le questioni di principii, una decomposizione, in fine, più grave di quanto si fosse immaginato » conchiude dovere il ministero Freycinet, o costituire una nuova maggioranza, o ricostituire l'antica. Ora il *Journal des Débats* confessa di non poter arguire dalla Dichiarazione quali ne siano i proprii disegni.

Ecco le sue parole: « Allorchè annunzia di volersi accostare per quanto è possibile al ministero precedente, il signor Freycinet fa manifestamente assegnamento sopra la maggioranza di ieri. E per contro sembra intravedere una maggioranza diversa e più larga, allorchè dice: « senza lasciare di essere fermi, noi saremo concilianti, perchè vogliamo, non escludere, ma includere, fondando una repubblica alla quale tutti i francesi possano successivamente partecipare. » Donde verranno questi neorepubblicani? Dalla Destra, senza fallo. Il signor di Freycinet porgerà adunque liberalmente la mano alla Destra? Si allontanerà egli dalle passioni della Sinistra nel momento stesso in cui sembrerebbe inclinare verso i principii di essa? A questo si richiederebbe, [illegible], molta fermezza e molta pieghevolezza. Quindi si comprenderà quanto sia naturale che noi si rimanga indecisi davanti a così strana indecisione. » In altri termini il *Journal des Débats*, con assai discrezione, fa comprendere al ministero Freycinet che non gli si permetterà di tenere il piede in due staffe. O con noi, o contro di noi: ecco la divisa, a quanto pare, del Centro sinistro, che è ancora tutto dolente dello scacco subito.

LA SANTA SEDE e il principe di Bismarck

Disputano con finezza d'ipotesi i giornali forestieri, segnatamente gli austriaci e i tedeschi, intorno al valore della notizia comunicata per telegrafo dalla *Corrispondenza provinciale*. Secondo essa, il principe di Bismarck non accetterebbe l'onore che gli si fa, segnatamente nei diarii clericali italiani, di essere l'arbitro supremo, nella definizione della controversia già molto assopita fra la Germania e la Curia di Roma.

Il principe, così altero per indole, si fa mansueto, dichiarando nel suo organo ufficioso che la politica ecclesiastica prussiana è segnatamente affare del ministro dei culti prussiano. In verità questo motivo par debole a tutti coloro i quali hanno notato da più anni come il grande cancelliere, con uno stomaco da struzzo si divori i ministri quando non rispondono più ai suoi fini. E se ha potuto smaltire i Camphausen, i Delbruck, il Falck, nessuno può credere che si arresterebbe dinanzi al Puttkammer. Quando gli onnipotenti si fanno impotenti non sono creduti anche se per intero o in parte fossero vere le difficoltà che accampano. È una pena dei forti quella di non poter essere creduti deboli.

Fra tante ipotesi risparmieremo le nostre; ma riferiamo alcune probabili tendenze. Nell'animo del grande cancelliere sono spente le ire bollenti contro la Curia papale; e forse rileggendo i suoi discorsi del 1873 non si riconoscerà più. Le leggi di maggio e la ferrea mano colla quale si eseguirono, le più blande tendenze del nuovo Papa, i pericoli del socialismo, la rottura completa e forse definitiva coi progressisti e coi liberali più schietti, la necessità dell'appoggio dei deputati del centro, un certo istinto conservatore e signorile che in lui domina e gli fa sentire il pregio della pace religiosa, tutte queste cagioni e molte altre ancora lo persuadono all'accordo. E in ciò lo aiuta la mirabile pazienza del nuovo Papa il quale, ad eccezione dell'Italia, con lodevole sollecitudine e fine accorgimento, cerca e negozia la conciliazione fra lo Stato e la Chiesa.

Ma l'indole autoritaria del grande cancelliere, le tradizioni della autonomia assoluta dello Stato dalla Chiesa in Germania e certe dichiarazioni troppo recise del principe gli permettono di rilassare i rimedii delle leggi di maggio, ma non di abbandonarle per intero. Da ciò le difficoltà lunghe e complicate dei negoziati, che procedono con flemma germanica.

Non sappiamo se la conclusione sia prossima o quale fondamento abbiano le notizie che già sia stabilito un abozzo di concordato. Una sola cosa è sicura fra tante dubbiezze, ed è che il grande cancelliere nel concedere troppo o troppo poco, nel promettere al Papa il suo aiuto palese o secreto in misura maggiore o minore, non prenderà consiglio che dagli interessi del paese suo, senza alcuna cura o preoccupazione dell'Italia o degli altri Stati. Noi siamo lieti di non aver mai dubitato di ciò e di non aver mai contribuito ad alimentare pericolose illusioni. Nel principe il culto della nazionalità cancella quello dell'umanità. Egli è troppo tedesco per curarsi delle esigenze degli altri popoli. E in questa occasione ci piace riferire alcuni fatti, che in Italia si tacciono con danno non lieve della chiara cognizione della realtà. Essi risultano dai documenti pubblici, dalle memorie del dottor Busch e da altre fonti sicure.

Prima del 1870 il grande cancelliere era stato propizio agli ultramontani; allora la sua influenza non era così assoluta come in appresso e quindi non gli riuscì di raccogliere a Berlino una nunziatura ecclesiastica. Ma era in ottimi relazioni col cardinale Ledoscowski che andò a Versailles a visitarlo e a raccomandargli la sorte del Papa, quando la Germania aveva già riportate le sue vittorie. E l'*Edimburg Review* in un lavoro notevolissimo ammette che non spiacesse al principe di Bismarck l'idea, tornando dalla Francia, di occuparsi d'assicurare la sorte del Pontefice per accordi internazionali. Se invece di Pio IX fosse stato Pontefice nel 1870 Leone XIII forse non sarebbe scoppiata la *Kulturkampf* in Germania, il che avrebbe avuto notevoli conseguenze anche al di fuori. Ma quando i più influenti rappresentanti del culto cattolico si schierarono coi nemici dell'impero, allora la *Kulturkampf* escì dall'animo del sommo patriota offeso e il principe ha potuto parere un Lutero redivivo, mentre non era che un custode politico dell'impero. Il quale se oggi gli sembra di poter consolidare per via diversa ed opposta a quella battuta dal 1870, non esita un solo istante.

Ei non è uno spirito mistico o un filosofo; è essenzialmente un uomo di Stato che custodisce alcune idee nazionali. Il fine è il suo obbiettivo; i mezzi non lo arrestano e ciò che parrebbe incoerenza o contraddizione nei più, per quei sommi, che si sciolgono dalle norme ordinarie si definisce necessità di Stato. E in fondo in fondo una certa coerenza si trova in un filo sottilissimo e quasi invisibile, poichè non erano motivi religiosi, ma politici quelli che lo persuasero a dichiarar la guerra al clero cattolico e alla Curia di Roma. Il principe di Bismarck, fabbricato per loro uso dai democratici italiani, è stato sempre diverso dal principe di Bismarck reale. E anche quando gli attuali ministri e i loro amici tormentavano gli amici nostri e li tacciavano di timidezza o peggio, perchè non assecondavano il principe di Bismarck, abolendo o modificando la legge sulle guarentigie, a noi stava dinanzi un famoso discorso detto alla Camera prussiana nel 1873, nel calore della battaglia. Giovèrà riferirne qualche brano testualmente. « Non vi è stato forse un momento in cui, fatta astrazione da ogni altra cosa, si fosse stati più disposti, se il governo non fosse stato attaccato, a intendersi colla Santa Sede, che precisamente alla fine della guerra francese. Chiunque è stato in Francia con noi, sa che i nostri rapporti, naturalmente buoni coll'Italia, hanno, durante tutta la guerra, non dirò subito un'alterazione, ma sofferto. »

Il principe ricorda con amarezza la spedizione di Garibaldi in Francia e conchiude epilogando le sue disposizioni conciliative col Papa; in verità non sarebbe stata una predilezione per l'Italia che allora avrebbe influito sulla sua politica. Se la Curia da avversaria diviene l'amica del nuovo impero; se dopo averne sopportato le ferite il Papato offre al grande diplomatico il ramo d'olivo, ei, ricordandosi dei discorsi del 1873, nel fondo dell'animo suo crederà che fra le apparenti incoerenze vi sia un'unità di intenti giustificata dal suo amore inesorabile all'unità dell'impero.

I fondatori di Stati hanno qualcosa di cieco e di fatale nella loro condotta e molto va loro perdonato anche dagli altri popoli perchè molto hanno amato la loro patria.

La elezione del collegio di Belluno

La lotta che i nostri amici sostennero a Belluno fu di quelle che onorano un partito e noi non possiamo astenerci dallo esprimere il vivissimo sentimento di soddisfazione che il contrastato trionfo ci fa provare.

La scelta del candidato avversario fu, come noi ed altri giornali osservammo, un atto dei più evidenti e dei più deplorevoli di ingerenza governativa, imperocchè il ministero ed i progressisti portavano nientemeno che l'ispettore del genio civile pel circolo comprendente la provincia di Belluno.

La posizione ufficiale del candidato, persona sconosciuta affatto nel collegio, dovea servir d'esca agli elettori ed illuderli sulla probabilità di immaginarii vantaggi nella tutela degli interessi locali e siffatto *argomento* fu la leva della quale i progressisti e i ministeriali si valsero nella lotta, aiutati anche da ingenui telegrammi come quello del senatore Alvisi, nel quale si dichiara « *la città e provincia attendano maggiori vantaggi; raccomando agli amici il Belocchi e di non mostrarsi ingrati.* » Evidentemente, il senatore Alvisi non è più felice nei telegrammi di quel che lo sia nei suoi discorsi parlamentari e nei suoi progetti finanziari!... Noi possiamo ringraziarlo del suo telegramma dal punto di vista dell'interesse del nostro partito, imperocchè, conoscendo ed apprezzando il carattere e la dignità dei cittadini bellunesi, possiamo credere facilmente ciò che ci venne annunziato, ossia che quel dispaccio abbia contribuito a guadagnare qualche voto al candidato dell'opposizione, precisamente come il discorso fatto martedì in Senato dell'on. Alvisi contribuirà ad accrescere il numero dei senatori votanti in favore delle proposte dell'Ufficio centrale!...

Parlare di gratitudine come di un obbligo che i bellunesi abbiano verso il governo della Sinistra, quasichè l'esecuzione della ferrovia non fosse per lo Stato un dovere, che la Destra avrebbe compiuto come e prima forse della Sinistra, o promettere *vantaggi maggiori* in compenso di una elezione ministeriale, sono atti che noi deploriamo in nome della verità e nell'interesse delle istituzioni, e contro i quali ci pare nobilissima e degna di plauso la reazione di elettori veramente liberali ed intelligenti.

Dobbiamo rendere giustizia all'onorevole Zanardelli, il quale, nel suo telegramma ai progressisti bellunesi, non ha punto ecceduto e nulla ha detto che potesse offendere la dignità del collegio e il prestigio delle istituzioni. L'on. Zanardelli si limitò ad applaudire all'opera intrapresa in appoggio della candidatura progressista, e, come argutamente osserva la *Gazzetta di Venezia*, egli si guardò bene dall'accennare al nome del candidato, che l'on. Zanardelli non poteva ritenere *progressista*.

E giustizia dobbiamo pur rendere alla stampa romana di sinistra. Sia perchè sembrasse troppo *audace* far passare a Roma per progressista il comm. Belocchi, sia perchè apparisse troppo deplorabile il fatto della candidatura di un ispettore del genio civile nel proprio circolo, nessun giornale di sinistra della capitale ha detto una parola in appoggio del candidato *progressista* che soccombette nella lotta elettorale di Belluno.

I nostri amici della città e delle varie sezioni del Collegio dovettero lottare contro la posizione ufficiale del candidato e contro le arti riassunte nel telegramma dell'Alvisi; e il trionfo fu splendido, perchè si deve di quelle arti tener conto pinchè della differenza tra il numero dei votanti in favore dei due candidati.

Il concorso alle urne è stato quale non poteva aspettarsi maggiore da un Collegio che ha molti emigranti e che, nella stagione invernale, ha difficoltà stradali non lievi.

La elezione dell'avv. Donato Doglioni fa onore ai bellunesi, perchè è un atto nobilissimo di reazione contro sistemi partigiani dei più biasimevoli, tendenti a pervertire il carattere delle lotte politiche colle illusioni sparse in nome dei locali interessi.

Noi siamo lieti dell'acquisto che l'Opposizione costituzionale fa d'un deputato di mente eletta e di carattere rettissimo e siamo assai soddisfatti di un trionfo, il quale smentisce la riputazione, oltraggiosa per un paese intelligente, che il collegio di Belluno fosse un feudo della Sinistra.

La elezione dell'avv. Donato Doglioni porta un nuovo sconcerto nella proporzione dei collegi veneti che elessero, nel novembre 1876, deputati ministeriali. La Destra in questi tre anni ha guadagnato in provincia di Belluno due su' tre collegi (Pieve di Cadore e Belluno), in provincia di Treviso due collegi (Conegliano e Castelfranco), in provincia di Vicenza tre (Vicenza, Bassano e Thiene), in provincia di Udine uno (San Daniele).

Le elezioni dei collegi di Prato e di Belluno, avvenute dopo l'imponente assemblea costituzionale di Napoli, sono, a nostro avviso, nuove conferme della benefica influenza che sulla parte intelligente e liberale del paese hanno i discorsi inspirati alla verità e all'interesse pubblico come quelli che nella riunione di Napoli vennero pronunziati.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Roba d'altri al teatro Valle — Aurora dell'Oro falso — Preghiera al cav. Bellotti-Bon — Fri-Fri al teatro Quirino — Il Trovatore al teatro Apollo.

Nei fasti carnevaleschi del teatro Valle, si registra finalmente un successo. Segno dei tempi! La *Roba d'altri* ha esercitato grandi attrattive, e il signor Guagnatti, autore di questa brillante commedia, ha raccolto applausi a iosa. Veramente, come disse qualche giornale, il signor Guagnatti ha posto in pratica il titolo del suo lavoro, poichè è chiaro che la *Roba d'altri* riproduce con poche varianti la tela già svolta nei *Domino rosa*. Ma si dice che la *Roba d'altri* era stata scritta qualche tempo prima che i *Domino rosa* fossero venuti alla luce in Italia. Io non metto in dubbio quest'asserzione del signor Guagnatti, ma d'altro canto è pur vero che la priorità in teatro è determinata dal giorno della rappresentazione. E inoltre si può osservare che neanche l'idea madre dei *Domino rosa* è interamente originale. La commedia francese ricorda la *Bolla di sapone* del nostro Bersezio: la qual rassomiglianza fu più volte avvertita ad onore del commediografo italiano.

Comunque sia, il signor Guagnatti ha rimesso sul telaio una stoffa tutt'altro che nuova, ma vi ha tessuto sopra dei ricami piacevolissimi. La *Roba d'altri* mantiene viva da cima a fondo un'ilarità omerica; le situazioni son molto equivoche, il dialogo è tutt'altro che castigato, ma in fine la morale è salva. Gli scrittori francesi conoscono e adoperano meglio l'arte di rasentare gli scogli della lubricità senza infrangersi contro di essi; il Guagnatti è più triviale, più scollacciato e chiama pane il pane e vino il vino. Nella commedia francese il velo dell'ipocrisia copre la nudità dell'argomento; il linguaggio della commedia italiana risponde più apertamente alle situazioni arrischiate. È questo un merito o una colpa? In mezzo a tante tesi sociali, a tanti proverbi annacquati, a tanti drammi togati, bisogna esser grati a chi ci fa ridere saporitamente per un paio d'ore. I nostri nonni parlavano assai più liberamente di noi, eppure non erano più di noi scostumati. Lo sgomentarsi per qualche parola un po'... salace, non è indizio di morigeratezza; lo dico per i giornali clericali i quali hanno scagliato i loro fulmini contro la signora Mezzanotte che ha scelto questa produzione per la sua beneficiata.

Non conosco la signora Mezzanotte, ma non la credo disposta a lasciarsi convertire dal cronista dell'*Osservatore romano*. È un'attrice che gode giustamente il favore del pubblico e lo ha ricompensato porgendogli il modo di passare una gradevole serata. Quest'anno il carnevale è breve; fra poco sopraggiungerà la scarna quaresima e allora andremo a predica. Ad onor del vero, va anche detto che una buona parte del successo della *Roba d'altri* deve attribuirsi al Novelli, un attore che cammina nell'arte sua a passi da gigante. Qualche anno fa era nella compagnia Pietriboni semplice generico; oggi è uno dei migliori caratteristi, recita con grande naturalezza, veste e si trasforma a meraviglia, ed è uno dei pochi artisti italiani de' quali si può affermare che sono sulla scena il personaggio che rappresentano.

Dei *Guai dell'assenza*, del Marenco, annunziati per questa sera, e della nuova commedia greca del Cavallotti, che deve andare in iscena nel corso della settimana, spero di poter rendere conto nella prossima rassegna. Il lavoro del Cavallotti è aspettato con somma curiosità. Per me auguro all'autore che le sorti della sua commedia sieno tali da incoraggiarlo ad abbandonare definitivamente la politica per le lettere. Ci guadagneranno le lettere e la politica.

Della *Cecilia*, rappresentata pure al Valle, non parlo perchè non ci sono stato. D'altronde, il dramma del Cossa è ormai fuori di questione, e tutta la controversia si riduce a sapere se la Compagnia Bellotti-Bon l'abbia bene o male eseguito. Io non credo che si rechi offesa agli artisti della Compagnia Bellotti-Bon dicendo che sono più adatti alla commedia che al dramma; a questa mia opinione è stato conforme anche il giudizio dato unanimemente, non ha guari, dalla stampa di Napoli sull'esecuzione della *Cecilia*. Ora il *Fanfulla* ci assicura che la Compagnia Bellotti-Bon ha fatto prodigi ed è stata insuperabile nel dramma del Cossa. Se è vero, tanto meglio; l'obbligo di rispondere spetta ai giornali napolitani. Lasciando in disparte questa discussione, a me parrebbe più opportuno ed importante l'insistere presso il signor Bellotti-Bon affinchè replichi l'*Oro falso* del signor Molinari, che a Roma non si può dire coscienziosamente sia stato giudicato. Nessuno mi accuserà di soverchia tenerezza pel Giurì drammatico, ma oramai sono fuori di contrasto i seguenti punti:

1° Che l'*Oro falso*, applauditissimo e già replicato quattro sere al Manzoni di Milano ed applaudito pure al Gerbino di Torino, non ebbe a Roma che una sola rappresentazione, la quale passò freddamente, senza alcun segno di approvazione o di disapprovazione;

2° Che quella sera non si contavano nel teatro Valle più di cinquanta o sessanta spettatori, e perciò non si può dire che il pubblico fosse in numero per deliberare. Tanto è vero che si è astenuto;

3° Che il Bellotti-Bon non aveva alcuna fiducia nella produzione del Molinari, e la eseguì senza le abbreviazioni e le modificazioni introdottevi dall'autore e dalla compagnia Morelli a Milano. Che l'esecuzione di Roma fu, per consenso di quanti vi erano presenti, tutt'altro che soddisfacente. Basti il dire che la signorina Marchi era quella sera non lievemente indisposta, e, per quanto si assicura, recitava colla febbre.

Or bene, io domando, se il signor Bellotti-Bon, da quel compito e leale cavaliere che è, possa esimersi dal ripetere l'esperimento. È certo che se ora, dopo i successi di Milano e Torino, si annunziasse a Roma la replica dell'*Oro falso*, il pubblico accorrerebbe numerosissimo al teatro Valle. Può darsi che la commedia, recitata a teatro pieno, non piaccia, ma si ha almeno il diritto di saper qual'è l'opinione del pubblico romano. Trattandosi degli interessi di un autore italiano, il signor Bellotti-Bon non dovrebbe prendere consiglio unicamente dall'amor proprio offeso.

Al Quirino si rappresenta da alcune sere una nuova fiaba *Fri-Fri*. Artisticamente è men che nulla, ma si ammira lo splendore dell'allestimento scenico. Si assicura che vennero spese a tal uopo circa diecimila lire — somma enorme per quel teatro. E pensare che se gl'impresari del Quirino avessero speso altrettanto per mettere in iscena qualche pregevole opera d'arte ci avrebbero forse trovato un maggior tornaconto! Ma questi ragionamenti non commuovono gl'impresari, ciechi quasi sempre sui propri interessi.

Ho promesso di ritornare nell'odierna Rassegna sul *Trovatore* rappresentato al teatro Apollo. Incominciamo dal ristabilire la verità dei fatti. Mi è stata mossa l'accusa di aver esagerato il successo. Dio buono! Quali sono le prove di un successo? Gli applausi e il concorso del pubblico. Or bene, egli è fuor di dubbio che alla seconda rappresentazione del *Trovatore*, gli applausi furono continui, incontrastati e spesso entusiastici. Ammettiamo, se volete, che il pubblico abbia avuto torto di applaudire tanto, ma questa non è una buona ragione per asserire che il pubblico non ha applaudito punto. Diciamo, innanzi tutto, ciò ch'è materialmente vero, e poi ciascuno giudichi a suo piacere. Così pure, non si può negare che alla seconda come alla prima rappresentazione il teatro era pieno, e che per la terza rappresentazione, non ancora avvenuta per indisposizione di alcuni artisti, la ricerca dei viglietti era tanta da assicurare un teatro brillantissimo. Se domandate a Jacovacci, vi risponderà che ha guadagnato più colle rappresentazioni del *Trovatore* che non colla prima degli *Ugonotti* e colla prima del ballo *Sieba*. Vi sono alcune opere che conservano a Roma da molti anni un gran fascino. È nota la costanza

Lettere da Napoli

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Napoli, 18 gennaio.

Il collegio d'Isernia — Il bilancio del comune — Il deputato G. D. Romano — I prestiti municipali.

(X) L'illustre prof. Antonio Cardarelli ha accettata la candidatura del collegio d'Isernia ed ha rivolto a quegli elettori il seguente programma:

« Agli elettori del collegio d'Isernia.

« La candidatura a deputato del nostro collegio mi fu altra volta offerta da molti di voi, e da me, per speciali ragioni, non venne accettata. Ora mi si offre di nuovo, ed io, per gratitudine a tanta vostra benevolenza, l'accetto volentieri. Difficilmente è tra voi alcuno che non mi conosca personalmente; ed i voti che usciranno dall'urna io devo credere che sono l'espressione del molto affetto che avete alla mia persona. Qualunque sia il mio convincimento di semplice cittadino, come deputato sono disposto ad andare in Parlamento con animo deciso a non sostenere ciecamente alcun partito. Lo stato del paese, le condizioni attuali della Camera, la mia posizione sociale, la naturale indipendenza del mio carattere, non saprebbero consigliarmi un dannoso esclusivismo.

« Gli interessi vitali del nostro collegio, che son pure i miei, saranno da me sostenuti con tutta l'energia del mio carattere. E se per poco potessi sospettare che, per la mia elezione, le giuste esigenze del collegio dovessero menomamente venir lese, io non esiterei un momento a rinunciare la candidatura. Per soddisfare ad una transitoria ambizione, che non ho, non vorrei, certo, crearmi il lungo cordoglio di avere danneggiati gli interessi del proprio paese, e tradite le aspirazioni di parenti ed amici.

« Siate sinceri nei vostri voti, come io sono stato franco nel dirci i miei sentimenti.

« Napoli, 16 gennaio 1880.

« ANTONIO CARDARELLI. »

Questo alto e nobile linguaggio è improntato ad una grande schiettezza. È necessario abituare il corpo elettorale di queste provincie a far forza esso su i candidati, quando li crede degni e meritevoli, e por fine al sistema delle dirette o indirette sollecitazioni, che in alcune parti si soglion fare dai candidati o dai loro proseliti. Oramai è altresì necessario correre dietro ai più schivi, non ai più desiderosi del suffragio dell'urna, e del peso gravissimo di rappresentante della nazione; e in queste provincie specialmente bisogna trarre dalla modestia della vita privata quelle illustrazioni dimenticate, e quei veri patrioti messi in un canto come cenci vecchi, e sulle spalle dei quali sono saliti parecchi, e li hanno senza pietà alcuna rovesciati e superati.

Io non so cosa faranno gli elettori d'Isernia; ma a giudicare dalle premure fatte al prof. Cardarelli, può credersi quasi certa la sua elezione. Uomo ricco, di moltissimo ingegno, di nobil carattere, egli ha tutti i requisiti per sacrificare il suo tempo e il suo sapere in pro del paese. Isernia non commetterà ingratitudine alla memoria del venerando patriota che finora la rappresentò al Parlamento, se eleggerà un uomo come il prof. Cardarelli. Liberi quegli elettori da qualsiasi preoccupazione di cieco esclusivismo, potranno avere il legittimo orgoglio di scegliere un uomo di senno ed onesto. E non sarà poco.

Ieri il Consiglio comunale ha approvato moltissimi articoli del bilancio, avendo riservata la discussione sopra 75 articoli della parte passiva. Durante la discussione, alle domande di varii consiglieri il sindaco assicurò che fra breve la Società dei *tramways* inizierà i lavori del traforo di Posilipo. Tra le spese facoltative fu approvata quella dell'assegno al sindaco di L. 8070; e il consigliere Nardi chiese se il sindaco avesse erogata tale somma. Il sindaco rispose di non aver preso nulla, e il consigliere Nardi, elogiando il disinteresse dell'onor. sindaco constatò che oltre l'opera, il conte Giusso vi rimette anche del suo denaro. In fine della tornata fu data al sindaco la facoltà di nominare la Commissione che dovrà redigere e preparare il *memorandum* da indirizzarsi al R. governo.

Mi duole di doverci annunziare che il deputato G. Domenico Romano è infermo di grave malattia.

Le cartelle dei nostri prestiti municipali migliorarono di circa lire 3. L'esposizione del sindaco sul bilancio avea destato un po' di panico che va scomparendo; e che fu prodotto da certi speculatori i quali pare che abbiano fatto credere che si fosse parlato di una diminuzione d'interessi.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA

Le dimostrazioni continuarono a l'est anche la sera del 16, ma non diedero luogo a serie perturbazioni dell'ordine. I funerali delle due vittime della dimostrazione del 14 (l'autopsia provò che i due infelici erano stati colpiti dalle palle dei soldati) ebbero luogo senza disordini. La polizia aveva fatto trasportare i cadaveri dall'ospedale alla sala mortuaria del cimitero, dove ebbe luogo la cerimonia funebre. Gli studenti dell'Università si recarono in piccoli gruppi al cimitero per rendere gli estremi onori al loro collega. La bara dello studente in legge era coperta di stupende corone. Furono tenuti tre discorsi da studenti. La folla si sciolse poi pacificamente.

INGHILTERRA

La situazione in Irlanda diviene ogni giorno peggiore.

Il 15 corrente ebbe luogo a Dublino un grande *meeting* operaio, nel quale furono spiegate bandiere nere, e come emblemi figuravano delle lancie con sopra dei pani.

Il linguaggio dei promotori fu vivacissimo. Uno di essi esclamò, rivolgendosi all'adunanza, che contava 3000 persone: « Compagni di sventura! In Inghilterra la rivoluzione sarebbe la conseguenza immediata di una simile miseria! »

— Scossa è probabilmente pazzo; la pazzia è ereditaria nella sua famiglia, ch'è di origine svizzera.

RUSSIA

Una comunicazione ufficiale del comando del quinto corpo d'armata (Posen) smentisce assolutamente che a Kalisch sia avvenuto un conflitto fra ufficiali russi e prussiani, ed afferma che da parecchi mesi nessun ufficiale prussiano passò i confini russi presso Ostrowo. Non è avvenuto in quei confini il menomo incidente che possa aver dato luogo a quella narrazione.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 19 gennaio.

Presidenza del presidente **Tecchio**

La seduta è aperta alle ore 2 pom. con le solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente che viene approvato.

Si procede al sorteggio degli Uffici.

È all'ordine del giorno il seguito della discussione per l'abolizione della tassa sulla macinazione dei grani.

PEPOLI (per un fatto personale). Dichiara che le cartelle stenografate che ha sott'occhio dimostrano come nessuna parola offensiva sia all'oratore sfuggita nella discussione dell'altro giorno verso l'onor. Cambray-Digny al quale professa tutta la più ampia stima.

CAMBRAY-DIGNY (per un fatto personale) si dichiara soddisfattissimo delle parole dell'on. Pepoli.

PRES. Dà lettura di un dispaccio che constata un sensibilissimo miglioramento nella salute dell'onor. senatore Arese.

CONFORTI. Ricorda come il vecchio Senato abbia rifuggito da un conflitto coll'altro ramo del Parlamento, e lo dimostra colla storia parlamentare italiana. L'aritmetica non deve essere la sola regina dello Stato, poichè se così fosse stato non avrebbe avuto luogo la guerra di Crimea e forse l'Italia non si sarebbe formata.

Il progetto di legge per l'abolizione del macinato viene ora presentato per la seconda volta, e si vorrebbe sollevare per la seconda volta un conflitto per una questione di finanza; ora l'Italia, posto anche che l'abolizione del macinato sia dannosa, è uscita da ben altri frangenti finanziari, e piuttosto di turbare la concordia e la pace del paese, val bene meglio dissestare momentaneamente le finanze. Del resto, la tassa del macinato è, come felicemente disse l'onorevole Jacini, ferita a morte, e forza umana non saprebbe salvarla per sempre; e per prolungare una vita meschina a quell'infelicissimo balzello, si vorrebbe oggi sollevare un conflitto del quale non sarebbe facile prevedere la fine? L'on. Alfieri non ha saputo indicare alcuna uscita al conflitto, o pur troppo una sicura non ve n'ha. In qualunque modo si comprende un voto contrario, non la sospensiva proposta dalla Commissione, che significa un ammonimento alla Camera di far senno.

L'oratore fa un caldo appello al Senato perchè non voglia sollevare il conflitto.

ALFIERI (per un fatto personale). Non parla proprio per sè, ma per un collega assente. L'on. Conforti disse che monsignor Calatabiano fu uno dei capi dell'opposizione, nel 1855, all'abolizione delle corporazioni religiose. Ciò non è esatto; monsignor Calatabiano fu uno di coloro che proposero una mozione conciliativa finanziaria, colla quale si proponeva che fosse fatta una donazione dal clero per ovviare all'incameramento dei beni.

CONFORTI dà degli schiarimenti per un fatto personale.

ROSSI ALESSANDRO prende la parola per delle dichiarazioni. L'onor. Lampertico disse come 12 anni or sono l'on. Scialoja, propose l'attuazione del corso forzoso dopo i disastri della guerra. Giova dire, a giustificazione dell'illustre defunto economista, che la proposta venne posta avanti da due grandi stabilimenti di credito, i quali posero fuori le somme in oro per il prestito nazionale, dietro il diritto di sostituirle con biglietti di Banca; fatta la breccia, da 200 milioni si salì presto fin quasi al miliardo.

Non ha mai provato un'incertezza d'animo come di fronte alla presente questione, che sotto gli aspetti finanziari, economici, politici, amministrativi ed anche fisiologici, si presenta ben grave. Disparatissime furono le opinioni espresse dai diversi oratori, ed in tale divisione d'animi si comprende la sospensiva dell'Ufficio centrale.

Esaminando i bilanci, l'oratore si trova inclinato a dividere le opinioni della Commissione, poichè per molti anni una nuova imposta poco frutterà, i municipi invece di essere soccorsi saranno indirettamente aggravati, gli interessi dell'esercito saranno gravemente compromessi. Però la questione è grave; può il Senato non tener conto della parola del capo della nazione, di due voti della Camera dei deputati? La questione politica s'impone potente. Il Senato non ha alcun interesse a dare un voto impopolare; la sospensione non ha un carattere pratico, nè degno di un alto Consesso. Le popolazioni, è vero, all'abolizione della tassa sul 2° palmento non fece pubbliche dimostrazioni: fortunatamente per il nostro paese, e ciò perchè vi sono altre imposte, come quella della ricchezza mobile, le quali feriscono ben più gravemente il povero nel colpire il capitale.

Associandosi alle premesse dell'on. Borgatti, aggiunge, concludendo, di lasciare al ministero tutta la responsabilità finanziaria. Voterà contro la sospensiva, e se il ministero accetterà l'emendamento Alfieri, egli voterà invece per questo. Rammenta al ministero Cairoli l'alto dovere di patriottismo che a lui compete (Segni d'approvazione).

PRES. dà lettura di una mozione per la chiusura della discussione generale sotto riserva della parola ai ministri ed al relatore.

Posta ai voti, la chiusura è approvata.

MAGLIANI (ministro delle finanze) (Segni d'attenzione). L'Ufficio centrale ha proposto la sospensiva, la quale è inspirata solo a criteri finanziari.

La prima questione posta fu: se la riduzione della tassa, a partire dal 1° luglio 1880, si possa conciliare colle ragioni del bilancio.

Dimostra, con molte cifre, che nel bilancio del 1879 moltissimi capitoli dettero degli aumenti, mentre pochi dettero una diminuzione; la spesa fu inferiore all'entrata, e si ebbe un avanzo di più che 53 milioni; però 23 milioni vennero dati da obbligazioni ecclesiastiche, cioè diminuzione patrimoniale; così pure bisogna diminuire altri 25 milioni per la medesima causa.

Tolto tutto ciò, rimane un avanzo [illegible] vero di 18 milioni [illegible] una parte di questo avanzo fu impiegata in lavori straordinarî. La eccedenza di 6 milioni dal preventivo del maggio 1879 è di 8 milioni.

Difende il ministero da un'accusa fatta dall'on. Bembo sulla iscrizione di 12 milioni per lavori sul bilancio del 1879.

I bilanci di previsione del 1880, presentati dall'on. Grimaldi, lasciavano un avanzo di 7 milioni, i quali però, per le maggiori spese, sparivano per far luogo ad un disavanzo di 6 milioni. Su questi dati si è basato l'Ufficio centrale.

Esamina le previsioni delle entrate del 1880, per le quali fu preso a base il bilancio consuntivo del 1879. Difende poi le variazioni portate, vivamente censurate dagli onor. Bembo e De Cesare, dimostrando la esattezza degli aumenti portati alla tassa di ricchezza mobile ed a quella di successione, che entrambe resero più del preventivo, sebbene l'anno 1879 sia stato cattivo anche per le successioni. (Ilarità, rumori e proteste)

Assicura l'on. Bembo che esso potrà ingannarsi, ma sarà sempre onesto; e lo assicura inoltre che i sistemi di contabilità attuali sono ottimi e tali da potersi altamente vantare. Tributa un elogio al commendatore Cerboni, fondatore della logismografia, ed esorta a lasciar da parte la amministrazione nelle questioni politiche e finanziarie.

(Il senatore Bembo domanda la parola per un fatto personale)

Accenna a spese straordinarie per la fillossera, per il caro del pane e per l'esercito da farsi durante l'anno in corso, e dimostra che esse sono state calcolate nella compilazione dei bilanci.

La convenzione monetaria fu considerata dal ministero indipendentemente dalla questione del corso forzoso: i calcoli fatti su tale convenzione sono differenti da quelli presentati dall'onor. Grimaldi, e dimostra quali siano le ragioni che appoggiano l'operato del ministero.

Risponde capo per capo alle osservazioni dell'Ufficio centrale. Dà degli schiarimenti sui 3 milioni per gli aggi obbiettati dalla relazione, poichè non è eccessivo calcolare all'11 per cento la media anche per l'anno venturo.

Spiega le spese calcolate nei bilanci. Dimostra come le spese ordinarie e straordinarie per i bilanci della guerra e della marina siano aumentate dal 1875 al 1880 di 27 milioni; tale aumento proseguirà ancora con maggior forza nell'anno in corso, e ciò è tutto quello che il paese può fare, quantunque sia pur troppo poco.

In quanto alle opere pubbliche, fu ampiamente provveduto; del resto, su ciò parlerà il ministro dei lavori pubblici.

Si obbiettò di spese straordinarie che sorgono ogni anno; ma non bisogna dimenticare che un fondo di 7 milioni è stabilito per ciò nel bilancio del ministero del tesoro.

Passa ad esaminare gli appunti fatti dalla Commissione alla parte *Entrate* del bilancio dell'80

Risponde alle osservazioni sul versamenti fatti dalle provincie per la costruzione delle ferrovie di prima e seconda categoria; sui capitali necessari al riscatto delle ferrovie Romane; sullo stanziamento di 14 milioni nella parte straordinaria del bilancio, come *utile* che si presume ricavare dall'alienazione della rendita assegnata alla Banca Nazionale per l'operazione di conversione del prestito nazionale 1866.

Dichiara che incorse un errore nella scritturazione materiale degli introiti delle dogane. (L'oratore chiede di riposare)

GIOVANOLA propone di rimettere la discussione a domani.

L'on. Magliani ed il Senato aderiscono alla proposta dell'on. Giovanola.

La seduta è sciolta a ore 5 45.

Domani seduta a ore 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 gennaio

(257ª della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini.**

La seduta è aperta alle ore 1 15 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale dell'ultima tornata e del sunto delle petizioni e degli omaggi.

[illegible] chiede l'urgenza per una petizione.

Si accordano numerosi congedi.

PRES. Annunzia che l'on. Merizzi, deputato di Tirano, si dimette dall'ufficio di deputato.

[illegible] FRANCESCO propone che all'onor. Merizzi si accordi un congedo di tre mesi.

La proposta è approvata e all'on. Merizzi è accordato il congedo di tre mesi.

PRES. Legge una lettera dell'on. Tenca, nella quale dichiara di dimettersi, per ragioni di salute, dall'ufficio di deputato.

MINGHETTI ammette che, in massima, sia più opportuno accettare le dimissioni dei deputati, che le offrono. Ma è ormai invalso l'uso di accordar congedi e d'altronde se v'è caso in cui un congedo debba essere accordato, è questo. Tutti sanno quanto diligente ed assiduo sia l'on. Tenca ai lavori parlamentari.

Propone che all'on. Tenca sia accordato il congedo di tre mesi.

Questa proposta è approvata.

PRES. Rende conto dell'accoglienza che Sua Maestà fece alla Deputazione della Camera il primo d'anno e legge il telegramma da Lui inviato alla Regina in quel giorno e la risposta di Sua Maestà.

La Camera autorizza il presidente alla nomina di due membri di Commissioni in surrogazione degli on. Marazio e Ronchetti.

PRES. Annunzia la morte dell'on. Avezzana e legge l'elogio del defunto collega.

Annunzia pure la morte del deputato Giacinto Carini e dedica alla memoria di lui commoventi parole, che sono vivamente applaudite dall'Assemblea.

RICOTTI crede d'interpretare i sentimenti dei suoi colleghi e dell'esercito esprimendo una parola di cordoglio per la morte del generale Carini, al quale lo legava vivissima amicizia.

Ricorda i pregi del defunto generale, come soldato (Segni d'approvazione).

CRISPI dice che le due perdite annunziate dal presidente sono assai dolorose. I due nomi di Avezzana e di Carini ricordano tutta la storia del risorgimento nazionale. Questi due patrioti morirono in condizioni tali da provare che nulla hanno ricavato dalla patria; la loro vita dovrebbe esser lezione a tutti per rispettare in vita coloro che resero servigi alla patria.

CAIROLI (presidente del Consiglio) si associa in nome del governo alle parole del presidente e degli on. Ricotti e Crispi in lode dei due patrioti di cui piangiamo la perdita e che combatterono sotto la gloriosa bandiera che tutti ci ha uniti.

Ricorda che in questa alma Roma attorno alla tomba del Gran Re vengono a raccogliersi illustri defunti, che combatterono per la patria, discordando talora nei mezzi, mai nello scopo supremo.

I nomi di Avezzana e di Carini saranno ricordati dalla patria come esempi.

[illegible] propone che la Camera prenda il lutto per otto giorni per la morte di Avezzana e Carini.

La proposta è approvata.

Sono dichiarati vacanti i collegi d'Isernia e di Sant'Arcangelo.

PRES. annunzia un'interrogazione dell'onorevole Parenzo sui fatti di Campo Verano, un'interpellanza dell'onor. Bonghi al presidente del Consiglio sulla partecipazione del governo ai funerali del generale Avezzana, ed una interpellanza dell'onor. Bovio sullo stesso argomento.

CAIROLI (presidente del Consiglio) dichiarerà, dopo la votazione del Senato, quando egli e il ministro dell'interno potranno rispondere.

PARENZO, BONGHI e BOVIO aderiscono.

Ad un'interrogazione dell'on. Nocito sul carcere di Turi, il ministro dell'interno risponderà in occasione della discussione del bilancio.

PRES. Si passa alla discussione del bilancio di prima previsione del ministero della marina.

Primo inscritto è l'on. Bonghi, ch'è assente.

BOSELLI si riserva di parlare nella discussione dei capitoli.

ALVISI fa alcune considerazioni generali sulle condizioni marittime del paese.

BRANCA fa qualche osservazione su alcune possibili economie su questo bilancio.

Chiusa la discussione generale, si approvano i primi cinque capitoli del bilancio (Spese generali).

BOSELLI richiama l'attenzione del ministro sulle tasse che gravano la marina mercantile, e chiede al ministro se intende mantenere le promesse dei suoi predecessori.

Vorrebbe sollevare altre questioni, ma se ne astiene nelle condizioni attuali della Camera.

[illegible] deplora il peggioramento delle condizioni della marina mercantile e vorrebbe che il governo si facesse patrocinatore di questa industria, fonte di nazionale ricchezza.

Sostiene la necessità del passaggio di questo servizio al ministero d'agricoltura e commercio.

ACTON (ministro della marina) dice che si fece di tutto, anche nel Codice della marina e nel regolamento, per diminuire le gravezze che pesano sulla marina mercantile.

Annunzia la presentazione prossima d'un progetto di legge sulle tasse marittime.

Non crede che il ministero dell'agricoltura e commercio possa da solo tenere la direzione della marina mercantile.

È evidente la necessità della direzione tecnica del ministero della marina sulla marina mercantile.

L'on. ministro espone altre obbiezioni alla proposta di passare all'agricoltura e commercio la marina mercantile.

[illegible] aggiunge qualche considerazione in appoggio di quella proposta.

BOSELLI conviene nel concetto del ministro che per ora il passaggio al ministero d'agricoltura e commercio non possa avere alcun effetto pratico di vera utilità. Quel passaggio non scioglierebbe alcuna delle questioni che veramente interessano la marina mercantile.

L'oratore svolge delle considerazioni per dimostrare la connessione fra la marina mercantile e la marina militare. La marina mercantile non va considerata soltanto come un'industria, ma anche come un'importante servizio dello Stato

L'oratore parla della marina mercantile e delle sue condizioni e dichiara che vorrebbe veder istituito un Consiglio per la marina mercantile, esponendo i concetti che dovrebbero governare questa istituzione.

Loda il regolamento della della marina mercantile, ispirato ad idee liberali ed esamina le disposizioni di esso.

Prega l'on. Berio di unirsi a lui nel chiedere una maggiore autonomia per la marina mercantile.

BRIN (relatore) dice che la Commissione non credette opportuno di sollevar ora questa questione, che potrà utilmente trattarsi in occasione della riforma dell'amministrazione centrale.

Risponde brevemente alle osservazioni dei preopinanti.

PLEBANO si pronunzia contro il passaggio della marina mercantile al ministero d'agricoltura e commercio. Deplora la decadenza della marina mercantile e raccomanda al governo di fare ogni sforzo per rialzarla.

DELLA ROCCA parla della cassa degli invalidi della marina e non crede che sia di sufficiente aiuto ai marinai

SAINT-BON dice che l'on. Boselli ha attribuito a lui il merito del nuovo Codice della marina mercantile, ma il merito spetta all'on. Randaccio.

ACTON (ministro) terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Della Rocca.

Si approvano i capitoli fino al 23 (Carbone fossile e altri combustibili).

RICOTTI dà spiegazione delle ragioni per le quali dissente su questo capitolo dalla maggioranza della Commissione.

Dopo brevi osservazioni degli on. Brin (relatore) e Acton (ministro), l'on. Ricotti replica, e il cap. 23 è approvato e così gli altri, fino al 32.

L'on. Fusco fa delle osservazioni sul capitolo 32 (Mano d'opera per la manutenzione del naviglio).

Dopo brevi parole degli on. Ricotti e Brin, il cap. 32 è approvato

PRES. Domani proseguirà la discussione del bilancio della marina.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri. — Gli allievi dell'ultimo anno di applicazione, accompagnati dal loro professore di architettura, si recarono domenica (18 corrente) a visitare i lavori del nuovo teatro che sta sorgendo in via Firenze, per coraggiosa intrapresa dell'esimio sig. Costanzi.

L'architetto dei lavori, signor ingegnere Sfondrini, li ricevette con la sua consueta cortesia, dapprima facendo loro una rapida esposizione dei concetti principali dell'opera nello stesso suo studio e quindi accompagnandoli in ogni parte dell'edifizio, nonchè nei singoli cantieri dove si stanno compiendo le opere di falegname, di fabbro-ferraio e di stuccatore.

Intorno ad ogni disposizione, si distribu-

---

con cui il pubblico romano accorre al teatro ogniqualvolta si annunzia la *Forza del destino*. Altrettanto si dica del *Trovatore*. Potete discutere queste disposizioni del pubblico, potete anche sostenere, e con mille ragioni, che in un teatro largamente sussidiato, non dovrebb'esser lecito di comprendere il *Trovatore* fra le opere d'obbligo, ma tutto ciò nulla prova contro la materiale evidenza del successo. Non v'ha dubbio che, appena saranno finite le indisposizioni, il *Trovatore* potrà essere rappresentato alcune sere con soddisfazione dei frequentatori del nostro massimo teatro, e unitamente agli *Ugonotti* e ai *Puritani* farà aspettare pazientemente gli spettacoli di maggior importanza.

Indipendentemente da tutte le considerazioni che ho testè esposte, il successo del *Trovatore*, per ciò che riguarda l'esecuzione, è legittimo? Anche a questo proposito, mi pare che sarebbe ormai necessario di ragionare imparzialmente. Il peggior servizio che si può rendere ad un artista, si è quello di esaltarlo a detrimento de' suoi colleghi. In una compagnia di un teatro primario si suppone che tutti o quasi tutti gli artisti debbano essere buoni e che ciascuno di essi abbia le qualità necessarie nel posto che occupa. Chi ha mai negato, per esempio, che Stagno sia un valentissimo tenore? Nessuno, ma non ne segue che l'applaudire un altro tenore che disimpegna lodevolmente la propria parte, significhi negare i meriti di Stagno. Gli artisti hanno tutti un grande amor proprio, un lodevole desiderio di acquistarsi il favore del pubblico. Ciò li spinge all'emulazione, ma guai quando amici e fautori imprudenti suscitano questioni di partito e alla lotta nobile e proficua del merito si sostituisce quella dei puntigli. Una parte del torto l'abbiamo anche noi giornalisti che, troppo spesso, alimentiamo, anche senza avvedercene, queste guerricciuole. Anche l'appendicista della *Riforma* ha commesso, certo involontariamente, uno di questi sbagli. Annunziando la prossima rappresentazione dei *Puritani*, scrive le seguenti parole:

La *x* incognita di questi *Puritani* è la signora Dalti.

La signora Dalti gode però di un bel nome nell'arte, e se la fama non mente, essa sarà una eccellente *Elvira*, per quanto sia compito difficile per le più celebri artiste. Ma se non lo fosse, cosa che non auguriamo certo nè a lei nè a noi, i *Puritani* non perirebbero per questo. La signora Boronat ha mostrato negli *Ugonotti* di possedere tanta voce ed agilità che bastano a farne un supplemento eccellente, nel caso di un disastro.

In questa guisa si fa sorgere un nuovo antagonismo e si nuoce così alla signora Dalti come alla signora Boronat. Io stimo assai la signora Boronat che è un'eccellente Margherita negli *Ugonotti*, e desidero di udirla in un'altra opera al teatro Apollo. Ma non è opportuno nè prudente di metterle in capo che può aspirare ad essere il supplemento della signora Dalti nei *Puritani*. Perchè fare l'ipotesi che la signora Dalti, la quale, lo riconosce anche l'appendicista della *Riforma*, gode ottima fama in arte, non sia in grado di eseguire degnamente l'opera del Bellini? Perchè preparare questo terreno? Io non credo che la stampa abbia il diritto di fare dei pronostici sfavorevoli sovra un'artista prima che sia andata in iscena e di paralizzarne così le forze e il coraggio. Il maestro concertatore, la Deputazione teatrale, l'impresario possono e devono giudicare il valore di un artista alle prove, e per quanto si sa, nessuno di questi signori ha osato muovere il più lieve dubbio sull'abilità della signora Dalti. La stampa ha l'obbligo sacrosanto di aspettare la prima rappresentazione.

Furono appunto questi poco lieti pronostici, queste sinistre prevenzioni che la prima sera resero tanto difficile il compito agli artisti del *Trovatore*. Che volete che faccia un povero artista quando, alla vigilia dell'andata in iscena, legge in un giornale che c'è già un collega pronto a sostituirlo? quando al suo presentarsi è accolto come un nemico? Ebbene, se un'opera rappresentata in queste condizioni si regge e piace e chiama in buon numero il pubblico, se gli artisti, superato il timor panico, riescono a vincere le ostilità, a farsi applaudire quasi ad ogni pezzo, a mutare l'annunziata disfatta in una vittoria, convien dire che l'esecuzione ha pregi non comuni. Così è avvenuto del *Trovatore* all'Apollo.

Degl'interpreti non posso che ripetere le cose già dette. La signorina Turolla ha molte delle qualità che si richiedono in un'artista drammatica e queste risplendono assai più nel *Trovatore* che negli *Ugonotti*. La voce è quanto si può immaginare di bello nelle note centrali, negli acuti si sente lo sforzo. Ciononostante io non nego che nella signorina Turolla ci possa essere la stoffa di un vero soprano. Se volessi discorrere un po' tecnicamente, direi che quando si ha una voce bellissima, potente, intonata dal *re* basso sino al *la* bemolle acuto, è assai più facile acquistare collo studio e con opportuni esercizi, le tre o quattro note acute necessarie ad un soprano che non estendere la voce nel registro basso, e acquistar le note del contralto. Se la signorina Turolla, sospendendo, nella ventura estate, la sua carriera artistica per qualche mese, si esercitasse esclusivamente, ben inteso sotto la guida di un buon maestro, nell'emissione delle note acute, io non dubito che raggiungerebbe l'intento. Ad un'artista giovanissima il sacrifizio di qualche mese di carriera non dovrebbe parer grave, tanto più ch'essa in tal guisa assicurerebbe il proprio avvenire. Mentre invece, ora affaticandosi, senza un conveniente periodo di preparazione, nelle note acute, la signorina Turolla corre il pericolo di spezzare e guastare, in breve tempo, anche le sue stupende note centrali. Il consiglio ch'io le do è da vero amico.

[illegible] conoscono una grande intelligenza, una somma cura nel dare al personaggio di Azucena da lei rappresentato una impronta veramente artistica. Essa ricorda, meglio di ogni altra, la Brambilla, che fu parecchi anni addietro la più valente delle Azucene. La ricorda nella foggia caratteristica di vestire, nel gesto, nella stessa interpretazione musicale efficacissima sempre senza cadere nel manierato o nell'esagerato e sovratutto senza scostarsi dalla più scrupolosa fedeltà al pensiero del maestro. Ha voce estesa, calda, drammatica. Questa applauditissima cantante presterebbe materia ad uno studio interessantissimo, simile a quello che il Berlioz dettò su parecchi artisti del suo tempo, e che anch'essi non si contentavano di essere i migliori esecutori dell'opera del maestro, ma portavano nell'interpretazione di essa qualche cosa di proprio, di personale, che finiva poi per istabilire le tradizioni, seguite dai loro successori.

Il tenore Celada, intorno al quale si doveva combattere la più aspra battaglia, è giunto felicemente in porto. Ha replicato la *pira*, ha fatto sfoggio di note acute; ma questo non basterebbe rispetto alle ragioni dell'arte, se egli non avesse altri meriti. La verità si è che il Celada canta con anima, con giusto accento questa musica del Verdi, la quale richiede che l'artista spenda tutte le proprie forze. È un tenore di grande slancio, di mezzi potenti, e possiede le qualità che piacciono maggiormente al nostro pubblico.

Il baritono [illegible] finora ha cantato poco in Italia, quantunque conti parecchi anni di carriera. A mio avviso, egli non è immeritevole della fama che lo ha preceduto. Ma, come tutti gli artisti stranieri che non hanno cantato nel nostro paese, ha bisogno di assuefarsi alle consuetudini del nostro repertorio e dei nostri teatri. Io sarei pronto a scommettere che in un'opera del repertorio francese o tedesco il [illegible] avrebbe un grandissimo successo. Del resto, lo vedremo presto alla prova in un altro spartito. Del basso Roveri e dell'orchestra dissi già nelle *Notizie teatrali* che meritavano encomio.

Ed ora? Io son sempre dell'avviso che ad assicurare la stagione si richieda un'opera grandiosa. Poichè sul manifesto dell'Apollo è stato annunziato il *Lohengrin*, ci si pensi seriamente. In una compagnia numerosa come quella del nostro teatro, non dev'essere impossibile di trovar gli elementi indispensabili per una buona esecuzione dell'opera di Wagner. E poichè l'autore passa l'inverno a Napoli, a me parrebbe ottima cosa che la nostra Deputazione teatrale inviasse colà qualche suo delegato per invitarlo a venire a Roma e ad assistere a qualche prova e alla rappresentazione del suo spartito. Così questa riproduzione del *Lohengrin* avrebbe veramente l'importanza di un avvenimento artistico.

F. d'ARCAIS.

tiva che costruttiva, i giovani allievi ebbe dall'egregio architetto con singolare premura e con modestia pari al suo ingegno, le più minute spiegazioni.

Gli allievi, dietro cortese invito dello stesso ingegnere, si ripromettono di effettuare, fra breve tempo, un'altra visita, in cui potranno vedere compiuti gl' interessanti lavori per l'illuminazione e le nuove disposizioni per la ventilazione e riscaldamento del teatro concepite dall'architetto in base ai più recenti progressi dell'arte e della scienza.

Nomina. — Con decreto prefettizio il principe D. Francesco Pallavicini senatore del regno è stato confermato nell'ufficio di presidente dell'amministrazione degli Ospizi di S. Maria in Aquiro e Ss. Quattro Coronati di Roma, a tutto il 1883.

Ringraziamento. — Dalla vedova del compianto generale Carini riceviamo la seguente comunicazione che ci affrettiamo a pubblicare:

« Giulietta Mattencci vedova Carini e figliuoli rendono pubbliche grazie ai numerosi amici per la parte che hanno preso al loro dolore e agli ultimi onori tributati al compianto loro rispettivo marito e padre generale Giacinto Carini.

« Ne ringraziano, in pari tempo, anche il Comizio dei veterani del 1848-49, del quale il povero generale era direttore. »

Avviso. — Dal ministero delle finanze (Segretariato generale) ci giunge il seguente avviso:

Pervengono ogni giorno al ministero delle finanze numerose istanze pel conferimento di posti di scrivano straordinario, ed allo scopo di prender parte ai lavori del cambio decennale delle Cartelle di rendita del Debito pubblico si avverte:

1° Che attualmente non vi sono posti di scrivano vacanti, e che, in caso di vacanze, tali posti devono essere conferiti a quei candidati che avendo superato gli esami di concorso prescritti dal decreto ministeriale 27 marzo 1879, attendono da tempo il loro collocamento;

2° Che l'operazione del cambio delle Cartelle non potrà aver luogo che nell'anno 1881, e che molto probabilmente non occorrerà di assumere altro personale straordinario.

Malattia. — Abbiamo il dolore di annunziare che l'egregio prof. cav. Ignazio Ciampi è stato colpito da grave malattia. Auguriamo al nostro amico che si ristabilisca presto e possa ritornare ai diletti suoi studi, dai quali tanto profitto e tanto onore ricevono le lettere italiane.

Conferenze alla Palombella. — Giovedì prossimo 22 corr. alle ore 2 pom. nella sala della Scuola superiore femminile alla Palombella si farà dal comm. Berti la 3.a lettura di storia contemporanea.

Parlerà dei conati per escludere Carlo Alberto dalla successione del trono. Resistenza, lotta, vittoria. Congresso di Verona e guerra di Spagna.

Tassa sui cani. — Il sindaco avvisa con pubblico manifesto che il ruolo generale dei contribuenti della tassa sui cani trovasi a disposizione di chi vi abbia interesse depositato presso l' Ufficio III, sezione tasse, in Campidoglio per lo spazio di otto giorni.

Gli inscritti sono avvisati!

A giudicarlo dal numero straordinario dei cani vaganti per la città a tutte le ore del giorno, i cani dovrebbero presentare un cespite di ricchezza municipale niente indifferente. Viceversa poi i cani tassati sono pochi mentre è straordinario il numero di quelli che come liberi abitatori di un libero paese percorrono la città ridendosi dei regolamenti municipali e delle guardie, la maggior parte delle quali ha dimenticato tre quarti degli articoli che essi regolamenti contengono.

Un nuovo organo a San Luigi de' Francesi. — L'*Osservatore romano* ci dà la notizia che per il mese di ottobre prossimo venturo un organo monumentale fabbricato dal celebre artista francese signor Merklin sarà collocato nella chiesa di S. Luigi de' Francesi. Il Merklin è autore dei famosi organi di S. Eustachio di Parigi, di Friburgo, di Lione, Brusselle, ecc.

Il nuovo organo avrà trentasette registri distribuiti in tre tastiere a mano di cinquantasei tasti ciascuna, ed un altro a pedale per ciascuno dei quali si combinano trenta note.

A quanto sembra, [illegible] del signor Merklin sarà un capolavoro.

Bollettino demografico. — Dal bollettino demografico municipale risulta che sopra 294,232 abitanti, compresi 6080 militari, dal 14 al 20 dicembre p. p. avvennero 151 nascite, 211 morti, 224 immigrazioni, 21 emigrazioni per altri comuni del regno.

Furono pubblicati 35 matrimoni.

La media della mortalità su 1000 abitanti è stata di 0,65, ragguagliata ad anno 34,0.

Le cause delle morti furono le seguenti: malattie zimotiche 33, costituzionali 20, locali 109, da vizio di sviluppo 19, morti violente 19, malattie mal definite 6.

È notevole il numero dei morti di pleurite e polmonite che ascese a 71.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 18 gennaio:

Nati 22, compresi 3 nati morti.
Morti 34, dei quali 11 sotto i sette anni.

Morti a domicilio

Fabrizioli Domenico fu Angelo, d'anni 41 — Ferretti Achille fu Tommaso, 68 — Galuppi Flavia fu Stefano, 65 — Oriolani Violante in Latrini, 59 — Mancini Giovacchino di Francesco, 58 — Capotondi Rosa in Sarmiento, 36 — Mazzenga Maria in Tanforti, 61 — Capecchi Vincenza fu Vincenzo, 71 — Baccanera Giovanni fu Pietro, 84 — Orioli Giuseppe fu Luigi, 76 — Valenti Maria fu Pietro, 73 — Regni Benedetto fu Marco, 67 — Borghi Romeo di Ettore, 17 — Fiorani Maria vedova Lancioni, 83 — Natali Vincenzo fu Nicola, 70.

Morti all'ospedale

Emanueli Pietro fu Tommaso, d'anni 50 — Massoni Giuseppe fu Giovanni, 40 — Giacobbe Egidio di Giuseppe, 24 — Stella Giuseppe fu Gaetano, 21 — Telesi Giovanni fu Paolo, 30 — Nesmi Giovacchino fu Giuliano, 70 — Moriggi Antonio fu Antonio, 45 — Molinari Cesare fu Dom. Antonio, 35.

Osservazioni meteorologiche del di 18 gennaio 1880:

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 49m,65.

Termometro centigrado: massimo = 5 8 — minimo = — 2 8.

Umidità media del giorno: relativa = 87 — assoluta = 4 88.

Vento dominante. Primo quadrante.

Stato del cielo. Vario.

Pioggia in 24 ore: mm. 5,0.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma

19 gennaio 1880

STAZIONI	Barometro a 0° e al livello del mare	Termom. 3 pom.	Direzione del vento	Velocità del vento 3 pom.	Stato del cielo 3 pom.	Stato del mare 3 pom.
Milano (1)	764,9	— 0,7	N N E	—	Coperto	—
Venezia (2)	764,9	— 0,2	N E	14	Sereno	Mosso
Torino (3)	765,1	— 1,5	N N E	6	Sereno	—
Genova (4)	762,2	+ 4,5	N	18	Coperto	Legg. mosso
Pesaro (5)	763,7	+ 0,8	W	8	Tutto coperto	Mosso
Firenze (6)	762,1	+ 4,0	N E	Forte	Coperto	—
Roma (7)	760,9	+ 7,2	N	10	Coperto	—
Foggia (8)	762,9	+ 5,2	N	1	Tutto coperto	—
Napoli (9)	760,2	+ 8,1	N E	—	Coperto	Calmo
Lecce (10)	760,9	+ 8,7	W N W	10	Coperto	—
Cagliari (11)	760,2	+ 10,8	C 1.	—	Coperto	Calmo
Palermo (12)	—	—	—	—	—	—

(1) Minimo al mattino — 5,4.
(2) Brina al mattino e minimo di — 5 2. Gelate nelle 24 ore. Vento forte dalla mezzanotte alle 3 pom.
(3) Minimo al mattino — 7,5.
(4) Minimo al mattino + 2,1.
(5) Neve dalle 3 pom. d'ieri a mezzanotte. Leggera pioggia.
(6) Minimo — 2,6, massimo + 7,0.
(7) Gelate, nella notte, nebbia al mattino. Barometro leggermente crescente. Minimo — 2,8.
(8) Minimo al mattino + 3,6. Massimo dopo mezzodì + 9,3.
(10) Minimo + 3,8, massimo + 10,2.
(11) Pioggia 3 mm.
(12) Il dispaccio non è arrivato.

Società geografica italiana

Ieri al tocco ebbe luogo presso la Società geografica la riunione da noi annunciata.

Il presidente aperse la seduta annunciando i provvedimenti presi dalla Società per onorare la spedizione svedese, che fra breve giungerà in Italia, di ritorno dal celebre viaggio attraverso il mare di Siberia. Ritenendo che la spedizione sbarchi a Napoli, la Società vi sarà rappresentata da una propria Commissione. A Roma sarà consegnata solennemente al capo della spedizione la gran medaglia d'oro della Società, sarà promosso un banchetto d'onore e sarà offerta alla spedizione una riunione serale.

Dopo ciò il presidente diede la parola al prof. Pigorini, che espose dapprima alcuni cenni sulla storia del Museo etnografico e preistorico da lui fondato e tanto degnamente diretto.

Indicò i principii secondo i quali fu iniziata la classificazione delle collezioni, ed accennò le parti nelle quali trovansi le maggiori lacune. Nel Museo *etnografico* si mantenne la classificazione per paesi, nel *preistorico*, quella per paesi insieme e per età, di guisa che vi si trovassero riuniti gli oggetti paleolitici, i neolitici, ecc. Come saggio del rapidissimo incremento che si verifica specialmente nella parte etnografica, il prof. Pigorini presentò agli uditori e venne mano mano illustrando una importante collezione di oggetti provenienti dalle isole Viti o Figi.

La collezione fu raccolta sul luogo dal signor Brancld, il quale pubblicò pure un libro sul suo viaggio in quelle regioni — libro da cui il prof. Pigorini attinse moltissime indicazioni, accresciute poi di quelle ricavate dalle opere di Williams e di altri esploratori. Di questa guisa il prof. Pigorini, prendendo occasione dai vari oggetti presentati, riuscì a dare un intero quadro delle costumanze e del grado di civiltà di quel popolo, avvalorandolo di opportuni confronti con altre popolazioni barbare. Un'altra collezione di pochi ma preziosissimi oggetti fu quella che il professore potè ottenere dall'Università di Bologna e che è costituita di reliquie dell'antica industria messicana. Tra queste annoverasi un osso di femore umano trasformato in istromento musicale; e come riscontro di questo singolare stromento il prof. Pigorini presentò pure due cranii umani della Nuova Guinea ridotti ad uso *castagnette* da ballo.

Il pubblico scelto e numeroso seguì l'esposizione del professore con vivissimo interesse.

La riunione dei soci della Sezione commerciale, che doveva seguire, non potè deliberare perchè non era in numero. Secondo l'avviso già pubblicato, la seconda convocazione sarà per domenica prossima, alle 2 pomeridiane.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Domani a sera, 20, va in iscena al teatro Argentina il *Don Bucefalo*, nella qual'opera, com'è noto, il Bottero è inseparabile.

— Al Valle i *Guai dell'amenza*, di L. Marenco, valsero agli attori qualche applauso, ma in complesso furono accolti freddamente. Domani a sera si rappresenta un'altra novità: *Il denaro del comune*, commedia del signor Carrera.

— Al Metastasio ebbe lieto esito la nuova operetta *La verga di Minosse*, della quale discorreremo fra breve più diffusamente.

— Riceviamo il seguente telegramma:

Milano, 19. — Stasera venne rappresentato al teatro Manzoni il nuovo dramma in un atto della signorina Sormanni: *Donna o angelo?* secondo lavoro proposto per la rappresentazione dal giurì drammatico. Teatro riboccante, attenzione vivissima. Cinque chiamate durante il lavoro; tre in fine. Esecuzione meravigliosa. Replicasi.

Firmati: Ferrari — Fulli — Filippi — Carati — Interdonato — Morelli.

Spettacoli del 20 gennaio

Apollo. — Riposo.
Argentina. — *Don Bucefalo*, opera, prima rappresentazione (ore 8).
Valle. — *Il denaro del comune*, commedia nuovissima (ore 8).
Manzoni. — Riposo.
Metastasio. — *La verga di Minosse*, fiaba
Quirino. — *Fri-Fri*, fiaba (ore 6 e 9 1/2).
San Carlo. — *Il figlio del condannato* (ore 6 e 9).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Associazione costituzionale di Catania. — Il *Plebiscito* di Catania scrive:

L'Associazione costituzionale, dopo aver costituito i novelli uffici pel corrente anno, accogliendo una proposta dei soci Papale Salvatore e Coniglio, ha sciolto un voto di benemerenza a quei giovani patriotti, che dopo l'attentato di Carriera Grande fondarono fra noi questa Associazione.

La proposta venne approvata per acclamazione, ed accolte da applausi furono le belle parole in tal ricorrenza pronunziate dal presidente Di Casalotto, e dall'avv. Costanzo a nome dei soci fondatori.

Il diritto di proprietà. — Leggiamo nella *Gazzetta della Capitanata* di Lucera:

Ci scrivono da Carpino che colà s' invade e si devasta la proprietà privata col pretesto delle quistioni demaniali. Per quanto vi ha di vero interessiamo le autorità a provvedere energicamente, onde prevenire e non far rinnovare gli scandali di S. Nicandro Garganico.

Tali quistioni dovrebbero andar risolute prontamente, perchè abbia a non mettersi in dubbio un sol momento il diritto di proprietà e non abbia un sol momento a mancarsi di rispetto alla legge.

Disgrazia in ferrovia. — L'*Accisatore* di Alessandria racconta che martedì il conduttore d'un treno-bagagli proveniente da Torino, facendo per chiudere le imposte di una vettura nel mentre il treno era nella massima velocità, scivolò e cadde, rimanendo morto sul colpo!

Un ragazzo omicida. — La *Voce del Lago Maggiore* di Pallanza annunzia che con sentenza di quel Tribunale, 9 corrente mese, il giovinetto G... V... da Invorio Superiore, d'anni 14, per reato di ferimento seguito da morte, fu condannato alla pena del carcere per 4 mesi, indennità e spese.

La villa di San Michele in Bosco. — Leggiamo nella *Patria*:

Sappiamo che il governo ha ceduto la proprietà della ex-villa reale di San Michele in Bosco alla nostra provincia per la somma di lire 53,000.

Ora non resta che a sapersi a quale uso la provincia destinerà quel vasto locale: speriamo che la destinazione ridonderà a vantaggio della nostra città.

L'istituzione etnografica di Francia fondata fra i letterati francesi allo scopo di aiutarsi reciprocamente in quanto concerne le ricerche letterarie scientifiche, ecc., si è estesa anche nei [illegible] esteri ed ora ha prese salde radici anche in Italia, mercè l'attivo zelo del delegato generale comm. prof. Alessandro Kraus figlio.

Oltre al delegato generale si trovano in Italia due delegati regionali: il comm. Cesare Cantù a Milano ed il comm. prof. Alessandro Kraus a Firenze. I delegati corrispondenti in varie città sono i seguenti:

Vayra cav. prof. Pietro a Torino; Cecchetti cav. Bartolomeo a Venezia; Celesia comm. prof. Emanuele a Genova; Bellucci cav. prof. Giuseppe a Perugia; Marcoi avv. Michele ad Ancona; Ferri cav. prof. Luigi a Roma; Bertolini cav. prof. Francesco a Napoli; Lancia di Brolo duca Federigo a Palermo; Tommasoni cav. Giovanni a Padova.

Grave incendio a Vittorio (Veneto). — La *Provincia* di Treviso ed altri giornali veneti danno la notizia che il 16 corrente una gravissima sciagura colpì la città di Vittorio:

Gravissima sciagura ha colpito quell' intraprendente città.

Il grandioso fabbricato, costrutto da pochi anni con grande dispendio a metà del bellissimo passeggio che congiunge Ceneda a Serravalle di fronte quasi alla nuova Stazione ferroviaria, destinato ad accogliere il Municipio dei due Ripatti riuniti, e dove già risiedevano la Banca Mutua, il Commissariato distrettuale, l'Esattoria delle imposte, gli Uffici del Censo, della Posta, del Telegrafo, più un grande caffè al piano terreno, — tutto ciò fu la mattina del 16 distrutto da un furioso incendio. Si salvarono solo con stento le carte e la cassa della Banca Mutua; tutti gli altri molti Uffici, col numerosi ed importanti documenti ed i rispettivi valori, andarono miseramente distrutti.

Lo stabile era assicurato per 60,000 lire, ma ciò non compenserebbe che in menoma parte il grave danno che per i documenti distrutti si riflette non solo sulla città, ma su tutto il distretto.

Dicesi che l'incendio sia stato cagionato dalla stufa della stanza del commissario distrettuale soverchiamente accesa.

Il paese è costernato.

Disgrazia. — Leggiamo nella *Gazzetta di Mondovì*:

Una grande sciagura avvenne il 13 verso mezzodì, alla cava di ghiaia presso Santa Lucia. Staccatosi improvvisamente un masso di roccia rovinò con molta ghiaia su due lavoratori, di cui uno rimase ucciso e sepolto e l'altro tanto malconcio che si dispera di salvarlo.

PUBBLICAZIONI

Il fascicolo 107 del vol. V (18 gennaio) della *Rassegna settimanale di politica, scienze, lettere ed arti* che si pubblica in Roma contiene:

L'adunanza della Destra in Napoli — Il parlamentarismo e la monarchia — La piccola coltura e le bonifiche — La Settimana — Vanne in Maremma (Renato Fucini) — Quattro sonetti in dialetto romanesco (Luigi Ferretti) — Sulle origini della vegetazione classica (Wolfgang Helbig) — Corrispondenza letteraria da Berlino (A. F.) — *Le Trades' Unions* negli Stati Uniti d'America (Carlo F. Ferraris) — Machiavelli e gli autori greci. Lettera ai Direttori — Bibliografia: Letteratura. Vincenzo Monti, Postille ai comenti del Lombardi e del Biagioli sulla Divina Commedia. - Statistica. Niccolò Lo Savio, La statistica nel sistema generale delle umane cognizioni. Prolusione. Giovanni Della Bona, Saggio di una esposizione sistematica della scienza statistica. - Economia politica. Achille Loria, La rendita fondiaria e la sua elisione naturale. - Geografia. P. Macchiati, Manuale teorico-pratico di geografia universale — Notizie — Riviste italiane — Notizie varie — Articoli che riguardano l'Italia negli ultimi numeri dei periodici stranieri — Riviste inglesi.

Sulla questione religiosa di Isacco Pereire; considerazioni di Floriano del Zio. Seconda edizione. Roma, tip. edit. Botta, 1879.

Il libro del signor Isacco Pereire, distinto economista francese, sopra la *questione religiosa*, fu poco osservato in Italia. E forse vi avrebbe meritato più attenta considerazione. A questa negligenza volle supplire l'on. del Zio, mente speculativa e anima leale e retta. Il quale scrivendo questo opuscolo, ebbe segnatamente in mira di illustrare le tendenze della democrazia francese e mostrare sino a qual punto possa con essa accompagnarsi la democrazia italiana. Non analizzeremo con profonda penetrazione la sostanza del libro del signor Pereire. Tuttavia, poichè ci conviene fare un cenno dell'opuscolo dell'on. del Zio, non potremmo rimanere dall'avvertirne i principali concetti.

In questi termini il signor Pereire compendia il problema dello stato laico: « tutte le istituzioni sociali debbono aver per fine l'immegliamento morale, intellettuale e fisico della classe più numerosa e più povera. » A conseguire quest'altissima meta si richiede, secondo che egli avvisa, che la scienza si faccia religione e la religione alla sua volta si sposi colla scienza e colla civiltà. Quindi, doversi proclamare in ogni stato civile l'identità della religione e della politica. La questione religiosa si aggira sopra due perni: cioè, sull'ideale dell'individuo, che vuole abolito il carnefice, e sull'ideale delle moltitudini, che vogliono indipendenti, ma non più isolati i popoli. La prima riforma si potrà compiere con istituzioni capaci di sostituire alla legge morale provata col sangue l'esaltazione sua provata colla libertà e colla scienza; ma la seconda non si effettuerà insino a tanto che Chiesa e Stato non concorrano al nuovo ordinamento delle nazioni con principii generali omogenei e perfettamente concordanti.

Alla dottrina dell'economista francese, analizzata in quest'opuscolo con molto acume, l'on. Del Zio contrappone un'altra dottrina, che per più rispetti se ne allontana. Egli, il nostro egregio italiano, sostiene, che il progresso nell'individuo implica per lo contrario una riforma sociale e che questa in altro non può consistere che nell'ampliamento e nella glorificazione più « alta del Vero e del Bene nell'ordine della religione. » La difficoltà non è dunque piccola. Oltre che il problema del progresso individuale si confonde con quello del progresso sociale, esso diventa ancora « più difficile e trascendente per il terzo problema dell'urgenza del progresso della coscienza religiosa nella immutabilità della istituzione cattolica ». Vi ha nondimeno una [illegible] secondo l'autore, per la quale si può [illegible] salutevole rinnovadare opera e [illegible] dallo mento: la quale via è stata tracciata [illegible] sviluppo della legge delle guarentigie, formulata dal Parlamento italiano, con luminose prove del suo buon senso sociale ». Il nostro partito, che di questa legge fu autore e per condurla in porto ebbe a combattere lungamente e con fortunato successo le opposizioni degli avversari, ha cagione di compiacersi dell'onesta confessione dell'on. Del Zio. Tre scogli, però, che l'onor. Del Zio ci addita, s'incontrano in questa via. Egli respinge ad un tempo l'intervento europeo e l'intervento francese nella questione romana, ma non vuole neppure s'a considerata la legge delle guarentigie come un insieme di disposizioni transitorie e singolarmente opportune all'entrata e alla permanenza degli italiani in Roma; la quale ultima opinione l'onor. Del Zio attribuisce all'on. Minghetti. Questa legge, a suo avviso, è « la forma della volontà nazionale d'Italia (che è tipo di ogni altra patria), per attrarre a sè l'assenso cattolico, o contracambiarlo con compensi adeguati, od anzi superiori, con benefizi necessari alla Chiesa dell'avvenire, e che tutti gli Stati dovrebbero con gioia e fedeltà prestarle ».

Rendendo omaggio all'ingegno dell'onor. Del Zio e alla sincerità delle sue intenzioni, dobbiamo insieme fargli osservare che la sua opinione non è forse altrettanto liberale quanto quella dell'on. Minghetti e che in ogni caso è infinitamente più lontana dai concetti espressi dalla Sinistra nella discussione parlamentare sopra la legge delle guarentigie e poscia non più disdetti mai in forma aperta e pubblica.

L'ozio, saggio di filosofia civile, per Francesco Bertinaria, prof. di Storia della filosofia nella R. Università di Genova — Genova, tip. Sambolino, 1879.

Del prof. Bertinaria abbiamo più volte parlato. Spesso il suo nome si fa vivo per le stampe. Pochi insegnanti contano le Università italiane che lo pareggino nell'attività scientifica. Ogni anno ci porge occasione di leggere qualche sua nuova scrittura. Ora l'egregio professore dell'Università di Genova ci presenta due letture fatte, il 21 e 28 marzo 1879, nella sala della Società delle conversazioni scientifiche, onde fu dotata quella culta città. A Biella, sua città natale, e a Genova, sua trilustre dimora, ambedue esempio di operoso e fecondo lavoro, egli intitola questi studi sopra la piaga sociale dell'ozio, nei quali, come in ogni altra opera sua, manifesta spirito filosofico, vasta erudizione scientifica e storica e quel profondo amore alla verità e alla giustizia che è proprio degli uomini veramente buoni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 gennaio contiene:

1. R. decreto 20 novembre, che riordina lo Stabilimento sperimentale di zootecnia in Reggio Emilia sulle basi indicate nel decreto, e gli dà la denominazione di *Scuola di zootecnia e di caseificio*.

2. R. decreto 23 novembre, che riordina la Scuola-podere esistente in Lecce, in conformità delle disposizioni contenute nel decreto, ed opportunamente ampliata, la costituisce Scuola pratica di agricoltura per la provincia di Terra d'Otranto.

NOTIZIE ULTIME

Senato del Regno

Dopo poche parole per fatto personale dell'on. Pepoli, al quale rispose l'on. Cambray-Digny, parlarono gli on. senatori Conforti e Rossi Alessandro in favore del progetto di legge ministeriale. Il discorso dell'on. Conforti dava luogo ad una spiegazione dell'on. Alfieri sulla condotta di mons. Calabiana nella questione della soppressione delle corporazioni religiose. Venne quindi proposta e votata la chiusura della discussione generale con riserva della parola ai ministri ed al relatore dell'Ufficio centrale, on. Saracco. L'on. Magliani, ministro delle finanze, pronunciò quindi un discorso in difesa del progetto di legge, che dovette per la tarda ora interrompere e continuerà nella seduta di domani.

L'on. Arese

Siamo lieti di poter annunziare ai nostri lettori che un dispaccio giunto oggi alla Presidenza del Senato fa sperare probabilissima la pronta guarigione dell'illustre senatore Arese.

Camera dei deputati

Nella seduta odierna erano presenti appena cento deputati. La tornata fu iniziata coll'annunzio, dato dal presidente, dell'accoglienza benevola fatta dal Re, il primo d'anno, alla Deputazione della Camera, e colla lettura di un telegramma inviato, nel giorno stesso, dalla Presidenza a S. M. la Regina, che fece rispondere con un dispaccio cordialissimo agli auguri dell' Assemblea elettiva.

L'on. presidente diede poi ufficiale comunicazione della morte dei generali Avezzana e Carini, dedicando alla loro memoria commoventi parole d'elogio, alle quali altre ne aggiunsero gli onorevoli Ricotti e Crispi e il presidente del Consiglio.

Sulla proposta dell'on. Nocito, la Camera deliberò di assumere, in omaggio alla memoria di quei due patrioti defunti, il lutto per otto giorni.

Vennero poscia annunziate interpellanze degli on. Parenzo, Bonghi e Borio al ministero sui fatti del Campo Verano e sulla partecipazione del governo ai funerali del generale Avezzana.

Il presidente del Consiglio dichiarò che dopo la votazione del Senato il ministero dirà quando potrà rispondere a quelle interpellanze.

Fu poi intrapresa la discussione generale del bilancio del ministero della marina e parlarono gli onor. Alvisi e Branca.

Al capitolo quinto fu sollevata la questione della marina mercantile e delle sue attuali condizioni.

In risposta ad osservazioni degli onorevoli Boselli e Berio, l'on. ministro Acton assicurò che verrà quanto prima presentato un progetto di legge sulle tasse marittime, esponendo altri concetti sui suoi intendimenti per riparare alle condizioni della marina mercantile.

L'on. ministro si dichiarò contrario al passaggio di quel servizio al ministero d'agricoltura e commercio e l'on. Boselli, con molte considerazioni, appoggiò l'opinione del ministro, contraria a quella che avea manifestata l'onorevole Berio.

Furono approvati, con osservazioni dell'on. Ricotti e di altri oratori, 32 capitoli del bilancio.

L'on. Ricotti ha posto per base che in una ben regolata amministrazione lo stanziamento di bilancio deve supplire al consumo dell'anno, ed ha mostrato che lo stanziamento per i carboni della marina è insufficiente.

Il relatore, on. Brin, ha convenuto e nella massima e nel fatto dell'insufficienza; però ha soggiunto che stimava potersi senza pericolo consumare anche una parte dei carboni in magazzino, per la facilità, in caso di bisogno, di provvedersi, e perchè negli anni venturi si accrescerà il fondo bilanciato.

Domani proseguirà la discussione del bilancio della marina.

Il furto alla Banca Nazionale

(*Dispaccio partic. dell'Opinione*)

Ancona, 19 gennaio. — È morto ieri sera in Ancona Federico Baccarini, ricercato dalla giustizia pel processo del furto dei due milioni alla Banca Nazionale. Il Baccarini morì in seguito a malattia e dicesi che fosse da molti mesi nella casa in cui è morto. (1)

(1) Noi abbiamo più volte deplorato che la giustizia non fosse riuscita a scoprire il Baccarini. Il fatto che ci si annunzia della sua morte in Ancona conferma le nostre considerazioni e rende più evidente la inabilità di chi lo ricercò indarno e per tanto tempo.

(*Nota della Redazione*)

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 18. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una lettera dell'imperatore, il quale accetta le dimissioni di Langenau, ambasciatore a Pietroburgo, e gli conferisce la gran croce dell'Ordine di S. Stefano.

La Delegazione ungherese, in seduta plenaria, approvò il bilancio del ministero della marina secondo le proposte della Commissione, e votò il credito suppletorio di 830 mila fiorini pel rimpatrio dei rifugiati bosniaci. Il governo dichiarò che non domanderà più alcun credito per questo titolo, il rimpatrio essendo terminato.

New-York, 18. — La quistione del Maine fu accomodata. Il tribunale supremo emise una opinione favorevole alla legislatura repubblicana, che elesse Davies a governatore dello Stato.

Il generale Chamberlain, il quale aveva assunto provvisoriamente il governo dello Stato, ha riconosciuto l'autorità di Davies.

I fusionisti restarono calmi; alcuni si unirono ai repubblicani. Non fu necessaria veruna dimostrazione militare.

Londra, 19. — La regina aprirà il Parlamento in persona.

Si ha da Lahore che gli ufficiali inglesi attendono una prossima ripresa delle ostilità.

La legazione della repubblica Argentina a Londra smentisce che questa repubblica intenda di partecipare alla guerra fra il Chilì ed il Perù, ed assicura che essa manterrà una stretta neutralità.

Madrid, 19. — S. M. il Re, ringraziando i senatori e i deputati delle loro felicitazioni per essere scampato all'attentato di Otero, disse che egli si congratulava per l'accordo esistente fra i grandi poteri dello Stato, e che era evidente che la Provvidenza vegliava sopra di lui.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	17	19
Rendita Italiana 5 0/0 .	87 85	87 90
Rendita Ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount.	97 35	— —
Detto Rothschild . . .	100 35	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi .	— —	— —
» stallonato . . .	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana .	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	— —
Strade ferrate romane . .	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gas	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —

Borsa di Roma

Roma, 19 gennaio 1880.

L'esordire della settimana non è punto dissimile all'andamento dell'ottava precedente. L'esitazione e la mancanza d'affari regnano su quasi tutti i mercati, non escluso quello importantissimo di Parigi. E pure è da quel mercato che si attende l'intonazione, se la speculazione si deciderà a prendere un'indirizzo. È superfluo per conseguenza notare che i nostri prezzi furono invariati, e che rarissime transazioni e di pochissima importanza furono scambiate a 90 15, al qual prezzo si chiude fra lettera e danaro, mancando l'apertura di Parigi in ritardo.

Inattivo anche il contante a 90 05 circa.

I Prestiti furono meno fermi, e perderono tutti sui corsi di sabato Cattolico 95 60, Blount 97 20, Rothschild 100 20.

Le azioni Banca Generale, anch'esse poco attive, ma abbastanza ferme, esordirono a 581 10 per salire a 582 25 e chiudere a 581 75.

Meno deboli le azioni Banca Romana, 1316 a 1315 contanti e fine.

Gli altri valori non ebbero affari, e vennero quotati a prezzi nominali poco variati dagli ultimi corsi, ad eccezione delle azioni Credito Mobiliare, quotate 908 in seguito a corsi debolissimi pervenuti da Genova e da Torino.

Cambi quasi senza variazione. Francia 111 72 — Londra 28 21 — Oro 22 56.

Borsa insignificantissima.

Ore 9 30. — La chiusura di Parigi è in sensibile ribasso su tutte le Rendite, e anche la nostra vi perdè 30 centesimi dall'apertura. Sarebbe difficile dare una esatta ragione di questo ribasso, dandone molte e svariate i dispacci particolari. Probabilmente la vera ragione avera dal mercato un po' carico. Qui si ribassò di circa 15 centesimi, essendosi avuti affari a 90 e 90 02 1/2 fine corrente.

Più attivo, il mercato delle Generali ebbe larghe transazioni a 580 25 e anche 585 50, al qual prezzo chiusero fra lettera e danaro.

Affari discreti.

MERCURIO.

Firenze	17	19
Rendita italiana 5 0/0 .	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 53 e	22 53 e
Londra 3 mesi	28 23 e	28 23 e
Francia a vista	112 75 cb.	112 85 cb.
Imprestito Nazionale . .	— —	— —
Azioni Tabacchi	918 — n	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	411 — e	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	— —	917 — n
Azioni Fondiaria	— —	— —

OSSERVAZIONI

Rendita italiana 5 0/0 godim. 1° gennaio 1880

17	19
90 22 1/2 fm	90 20 fm

Parigi (ore 3,7 p.)	17	19
Rendita franc. 3 0/0 amm.	83 18	82 95
» »	81 70	81 57
» » 5 0/0 . . .	116 85	116 50
Rendita italiana 5 0/0 . .	79 80	79 55
Ferrovie lombardo-venete	187 —	186 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	273 —	273 —
Ferrovie romane, azioni	125 —	126 —
Obbligazioni lombarde .	254 75	254 —
Obbligazioni romane . . .	— —	312 —
Londra a vista	25 16	25 1[illegible]
Cambio sull'Italia	11 1/4	11 1/8
Consolidato inglese . . .	97 15/16	97 15/16

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Parigi (boulevard), 19, ore 9 45 pom.

Ammortizzabile 3 %, 82 97.

Rendita francese 3 %, 81 57. Premi 81 9[illegible] dont 25.

Id. id. 5 %, 116 52. Premi 116 6[illegible] dont 50, 116 82 dont 25 fine, 117 62 dont 7[illegible] prossimo.

Italiano 5 %, 79 54. Premi 79 80 dont 2[illegible] fine, 80 05 dont 50 al quindici.

Egitto 6 %, 280. Premi 290 dont 5.

Turco 5 %, 10 37.

Ungherese 6 %, 84 50.

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, *Gerente.*

Tipografia dell' Opinione

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina la linea di 7 punti Centesimi **30** — in terza pagina dopo la firma del gerente Lira **UNA** e Centesimi **25** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta **A. Manzoni e C.** in ROMA, Via Pietra, 1 — MILANO, Via della Sala, 41 — PARIGI, Rue du Faubourg Saint-Denis, 65.

EAU DE MÉLISSE des CARMES [illegible] MATHIAS

ACQUA DI MELISSA DEI CARMELITANI

contro: Apoplessia, Vertigini, Emicranie, [illegible] di cuore, Mali di stomaco, Indigestioni, Vomiti, Diarrea, Colera, ecc. ecc.

L. **1,00** il flacone.

Presso G. MAURIN, farmacista, rue Vacon, 51 Marsiglia. Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, a ngolo via S. Paolo; Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparato nel Laboratorio Chimico DELLA FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA *Firenze, Via Tornabuoni, N. 17.*

Questo liquido, rigeneratore dei capelli, non è una tinta, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi dà loro a grado a grado tale forza che riprendono in pochi giorni il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che loro renda il primitivo colore; avvertendole in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione. — PREZZO LA BOTTIGLIA L. 3. 50.

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. — Si trovano in Milano, da **A. Manzoni e C., Via Sala, 16**, e nelle farmacie; Squarzi già Bezzi, Ponte P. a Vecchio; L. Zamballetti, 5, Piazza S. Carlo; Valcamonica Intrazzi (già Ravizza) In Roma, presso la filiale A. MANZONI C., e via di Pietra n. 91; A. BALDASSERONI, Via del Corso, N. Sinimberghi, Via Condotti; e presso principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Il tempo freddo ed umido che abbiamo in questi giorni ci costringe a richiamare alla memoria del pubblico che il **Ferro Bravais** è il prodotto più efficace per reagire contro l'incostanza della temperatura. Nello stesso tempo che è il tonico per eccellenza, egli rende al sangue il vigore ed il calore necessario, dà l'appetito, la freschezza dei colori, e per di più la salute.

Noi siamo felici d'aggiungere ai numerosi attestati che registriamo continuamente, il seguente:

Parigi, l'8 novembre 1879.

Signore!

Il vostro ferruginoso per eccellenza (ferro dializzato Bravais) mi ha completamente guarito da un'anemia, la quale, dopo aver resistito ad ogni cura, mi privava delle forze necessarie alla vita.

Sono felice, signore, di poterví far parte di questa cura, ed autorizzarvi a pubblicarla.

P. CH. DE MIKORWINSKI.

Questo prodotto prezioso si trova presso tutti i farmacisti, ed al deposito generale, in Parigi, rue Lafayette 13; Milano, da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. In Roma vendita all'ingrosso da Paolo Luigiani, piazza Orfanelli, da Marignani, piazza S. Carlo, da Beretti, Serafini.

Per evitare di essere ingannati dalle numerose contraffazioni ed imitazioni, si esiga la qui contro marca di Fabbrica.

Noi preveniamo il pubblico che la Ditta Raul Bravais et C.ie non fabbrica sino ad ora altro prodotto che il **Ferro Bravais** *e soprattutto non vende alcuna specie di Quinquina portante il titolo di Quinquina Bravais.*

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli della
Sig.a S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinnovandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lei azione è certa ed istantanea, facendo prontamente sparire la canutezza. Non è una tintura; agli domestici sempre essere rinvigoratore naturale dei capelli. Le di lei superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA — SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

IL VERO ARTICOLO [illegible] IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

In Roma presso O. Brugia via del Corso, 144 45

Nuovo motore a gas ORIZZONTALE
Sistema OTTO perfezionato.

Della forza di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli. Possibilità d'impianto nei piani di casamento abitato. Assenza [illegible] di pericolo e di assistenza [illegible] consumo minimo di gas.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti gratis. Rappresentanti generali in Italia A. BIANCHI e C., Torino, Via S. Massimo, 49. — Roma, Ing. E. Zanotti, via Giulio Romano, 72.

IN 3 GIORNI

l'iniezione MOTTE di [illegible] (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più ribelli. Prezzo L. **2 50** *il flacone*. Deposito presso A. **MANZONI e C.**, Milano, via della Sala, 16, Roma, stessa Casa, via di Pietra 91.

PASTIGLIE ALLA CODEINA D. BECHER

Utilissime nelle *tossi ostinate, secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nevrosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

NB. Ogni istruzione porta la firma qui contro ed i falsificatori di questa vanno soggetti a procedura penale.

Agenti generali in Italia A. MANZONI e C. via Sala, 16, Milano. — In Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91

PERI DI GOMMA ELASTICA
VERDI O BIANCHI

per uso di clistere od iniezione vaginale: utilissimi principalmente pei bambini. Ve ne sono della contenenza di mezz'oncia d'acqua fino a otto oncie, e costano da L. 1 50 L. 8 cadauno. La doppia cannula vaginale di gomma L. 1.

Deposito e vendita all'ingrosso e in dettaglio in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo. In Roma stessa Ditta, via di Pietra 91.

PROFUMERIA
DEL MONDO ELEGANTE
della premiata fabbrica di
DELETTREZ di PARIGI

Articolo			Prezzo
Acqua di Colonia du Grand Cordon	Flacon	L.	6 50
Id. di toletta all'Opoponax		»	2 50
Bianco Perla liquido		»	2 50
Brillantina all'Opoponax per capelli e barba		»	3 25
Cold Cream alla rosa semplice		»	2 —
Id. alla Glicerina		»	3 —
Cosmetici sopraffini all'Opoponax	Pezzo	»	2 —
Id. a cilindro assortiti in profumi e colori		»	1 —
Crema di Giglio per la pelle	Vaso	»	3 —
Id. d'Ananas		»	3 —
Elixir dentifricio	Flacon	»	3 —
Estratti per profumare il fazzoletto assortiti		»	1 50
Id. d'Opoponax profumo soavissimo		»	3 —
Latte di Cacao contro le macchie della pelle		»	2 50
Olio all'Opoponax per capelli		»	2 25
Pastiglie fumanti per profumare le abitazioni Scat.		»	1 50
Polvere dentifricia rosa		»	2 50
Id. di riso all'Opoponax		»	2 50
Id. id. scatola di metallo con piumino		»	3 25
Id. id. id. di cartone finissimo		»	1 75
Id. id. in pacchetti quadrati	Pacco	»	1 —
Id. id. in scatole di bossolo finissime Scat.		»	5 —
Pomata antipelliculare	Vaso	»	3 —
Id. all'Opoponax vaso elegante		»	3 50
Id. Dupuytren		»	2 50
Rosso da Teatro	Vaso	»	1 50
Sacchetti per profumare biancheria in tela rossa		»	0 75
Id. in raso finissimi N. 1		»	1 —
Id. id. id. » 2		»	3 —
Scatola Misteriosa	Scatola	»	5 —
Id. completa di Profumeria		»	27 —
Saponi Avelina nudo ovale	Pezzo	»	0 50
Id. all'Opoponax finissimo		»	2 25
Id. alla Glicerina		»	2 —
Id. alle Armi di Sardegna		»	2 25
Id. al latte di cacao		»	2 25
Id. al bouquet dei campi		»	2 25
Id. detto universale		»	0 50
Id. id. di Napoli con enveloppe.		»	0 75

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., MILANO, Via della Sala 16, ROMA, stessa Ditta, Via di Pietra 91.

Spedizione in ogni parte d'Italia ove sia stazione ferroviaria dietro rimessa di vaglia postale anticipato.

RIMEDIO SICURO
CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente offrendo il vantaggio di non macchiare la Lingeria.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guarito degli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente. — Boccetta **lire 1,00.**

Deposito e vendita presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, Milano, stessa Ditta, via di Pietra, 91, in Roma.

Spedizione in ogni parte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale

PERLE
di *Essenza di Camomilla.*

Superiori a tutti i preparati di Camomilla finora in uso. Efficacissime in tutte le malattie nervose, isteria, insonnia, emicranie, convulsioni, tisi dolorosa, difficili digestioni, ecc.

Preparate dal chimico farmacista **Sebastiano Prato**, successo a **Cerruti**, via Po, 70, Torino. Deposito a Milano da **A. Manzoni e C.**, Via Sala, 16. Roma, stessa Ditta via di Pietra.

SWISS CONDENSED MILK
LATTE CONDENSATO SVIZZERO
MARCA AVENTICUM
preparato in **AVENCHES** — SWITZERLAND

La fabbrica di Avenches è situata nel mezzo di pascoli riconosciuti di una bontà superiore, già da molti anni. Uno dei vantaggi di questa fabbrica è di poter sempre disporre di una grande quantità di latte perchè le giovenche possono pascolare tutto l'anno sull'altipiano. I suoi prodotti sono importati in Francia ed Inghilterra a preferenza di quelli di altre fabbriche rinomate.

Il **LATTE CONDENSATO**, marca Aventicum, è preparato col miglior latte e senza altro ingrediente che un po' di zucchero. Può servire a tutti gli usi del latte naturale.

È raccomandato particolarmente per l'alimentazione dei bambini. Conserva le sue buone qualità in tutti i climi.

L. **1 30** il vaso di 1/2 chilogramma

Deposito generale per tutta l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, n. 91.

L'indebolimento delle forze
L'Impotenza
TROVANO IN POCO TEMPO UN SOLLIEVO REALE coll'uso delle

PILLOLE D'ESTRATTO DI COCA della Bolivia
DEL PROFESSORE **J. SAMPSON**

PREZZO della Scatola con istruzione, franco di porto in tutto il Regno, L. 4. — Scatole 6, L. 20.

Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.**, via della Sala N. 16, Milano, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

ELIXIR DI PEPSINA
Digestivo Antispasmodico
preparato dai farmacisti **ALAIZE E SERMANT** DI MARSIGLIA

Prezzo della bottiglia Lire 5

Sigg.i Alaize e Sermant!

Le numerose guarigioni che ottenni nella mia clientela, m'impongono il dovere di ringraziarvi per la vostra **Pepsina pura.**

Dott. Mauria, Le Luc (Var)

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 16. Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Guarigione dei denti cariati
Cura del Dott **DELABARRE** di Parigi

CEMENTO DI GUTTA-PERCA: per otturare da sè stessi e con poca spesa i denti cariati. Scatola L. 2 —
LIQUORE CLOROFENICO: col quale si arresta all'istante il dolore dei denti il più violento. Flacone » 2 —
MISTURA ESSICCATIVA: che arresta la carie avanti di piombare i denti » 2 —

Istruzione spiegativa, s'invia franca — PARIGI — Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni, indirizzarsi al nostro speciale depositario A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.

Verso rimessa di Vaglia postale s'inviano detti prodotti in ogni parte d'Italia

La Ditta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16 angolo di via S. Paolo - Roma, via di Pietra 91 - ha il deposito e vendita in partite e in dettaglio la

VERA ACQUA DI BOTOT
solo DENTIFRICIO APPROVATO dall'Accademia e dalla Facoltà di Medicina DI PARIGI

POLVERE DI BOTOT
DENTIFRICIO ALLA CHINA-CHINA

Aceto di Toeletta — **La Sublime** — **Acqua da Toeletta**
superiore. — *arresta la caduta dei capelli.* — *senza acidi.*

Articolo		Prezzo
Acqua di Botot sublime	L.	6 50
Acqua di Botot dentifricia, Bott. grande	»	6 75
» » » piccola	»	2 50
Polvere di Botot dentifricia, scatola	»	2 —
Aceto di Botot, bottiglia	»	2 —

SCONTO AI RIVENDITORI.

Si spediscono i detti prodotti in ogni parte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale.

Nuovo Profumo
Champacca di Lahore
MEDAGLIA D'ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE DEL 1878

Essenza ...... di CHAMPACCA
Sapone ...... di CHAMPACCA
Acqua da Toeletta di CHAMPACCA
Pomata ...... di CHAMPACCA
Olio ...... di CHAMPACCA
Polvere di Riso di CHAMPACCA
Cold-Cream ... di CHAMPACCA

RIGAUD & C.e PROFUMERIA VICTORIA
PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8, PARIGI e 47, AVENUE DE L'OPÉRA

Deposito per l'Italia in Milano A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, n. 91.

Regali d'Occasione

Articolo		Prezzo
Amaro di Felsina Buton di Bologna	bott. da litro L.	4 50
Anesone triduo d'Orzinovi	bott. da litro »	5 —
Baicoli Veneziani della Fabbrica Bisatto e Levi	scat. grande »	3 75
» » »	» mezzana »	2 25
» » »	» piccola »	1 50
Biscottini veri di Novara in scatole da 3 L. 2 e da 4 dozzine	»	2 75
» **Guelfi di Navacchio** (Pr. Nic) scatole da L. 16, 8 50, 4 50 e	»	2 25
Benedictine vera LEGRAND di Fécamp.	bott. da litro »	8 —
» » »	» da 1/2 »	4 50
» » »	flacone »	3 50
Centerba vera di **Tocco** dei fratelli TORO.	boccetta	» 2 25
Cognac FIN 1870	bottiglia	» 45
Curaçao igienico di Laroze.	bottiglia	» 8 —
Cioccolatte Pulzoni, liquore igienico, premiato con diploma d'onore, Menzione di Parigi e Medaglia di Monza	bottiglia	» 3 50
» » »	1/2 »	» 2 10
Crema Regina d'Italia PULZONI, liquore igienico prem. con med. d'onore	bottiglia	» 3 50
» » »	1/2 »	» 2 50
Chartreuse vera di L. GARNIER, verde	bott. da litro	» 12 —
» » »	» 1/2 »	» 6 50
» » gialla	»	» 10 —
» » »	» 1/2 »	» 5 50
» » bianca	»	» 8 —
» » »	» 1/2 »	» 4 50
Elixir Coca Buton di Bologna	bott. da litro	» 6 —
» **Melloni**	» »	» 5
» »	1/2	» 3 —
Estratto di Carne Buschenthal il migliore ed il più economico vasi da 1 funto	»	9 50
» » »	1/2 »	» 5 —
» » »	1/4 »	» 2 75
» » »	1/8 »	» 1 45
Mostarda di Cremona, tutto zucchero in vasi di metallo, al Kil.	»	3 —
Torrone di Cremona, sopraffino incassato elegante, delle prim. fab.	»	5 10
» » in scatola elegant. . . di pezzi 360	»	9 —
Rhum Giammaico vero primo cord.	bottiglia	» 4 —
» **Ananas** della casa **Hoeninger**	»	» 4 —
Vermuth della rinomata fabbrica [illegible] di Torino.	bottiglia	» 2 —

Fernet Branca, Fernet Martini Sola, Amaro d'Italia, Alchermes di Firenze. **Melange Biffi, Salus** De Pretti, **The Songhong, The Pecco** fiore, ecc. a prezzi moderatissimi.

Scatole di profumeria assortita, **essenze odorose** per fazzoletti, **Saponi da toletta** finissimi, **profumerie diverse, Inglesi, Francesi, Tedesche** delle Case più accreditate.

Dirigersi a Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16. In Roma alla stessa Ditta Via di Pietra, 91.

Contro vaglia postale si fanno spedizioni in qualunque paese.

CHINOIDE DI ARMAND

I numerosi esperimenti fatti negli Ospitali di *Parigi* (dai dottori Fierry, Costilehs, Bouchut dell'Accademia, ecc. ecc.) di *Lione* (dai dottori Bonnet) d'*Algeria* (rapporto del Ministero della Marina) e del *Belgio*, (dai dottori Decaisne, Flengel, Vanney, professore Carairer, ecc. ecc.) stabiliscono incontestabilmente il successo del **Chinoide di Armand** nei casi di *Febbri intermittenti e palustri;* nelle *nevrose, nevralgie facciali intercostali, emicranie*, ec., senza timore degli accidenti cerebrali consecutivi all'uso del **Solfato di Chinino**, riuscendo sempre anche nei casi in cui questo rimedio è inefficace.

Chinoide di Armand in confetti, *la scatola L. 4* —
Chinoide di Armand liquido, *la boccetta L. 6 50*
preparazione efficacissima

Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16, angolo di via S Paolo — Roma stessa Casa, via di Pietra, n. 91.

Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia verso rimessa di Vaglia postale.

DIGESTIONE
ELISIR DE ROUSSY

Prescritto con successo sempre crescente, grazie al suo squisito sapore, ed alla sua notabile efficacia.

Digestioni difficili e incomplete, mali di stomaco, mancanza d'appetito, dispepsia, diarrea, gastralgia, vomiti, debolezze generali. — Prezzo **Lire 5.**

Deposito generale per l'Italia: in Milano da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16; in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91.

PARISINE
Acqua di bellezza per la capigliatura

Impedisce la caduta e l'incanutimento dei capelli e rende a quelli già incanutiti il **loro colore naturale** senza tingerli.

Fr. **4** il flacone.

ALTHEINE
old Cream del d.r *Seguin.*

Imbianchisce e raddolcisce la pelle e gli impartisce una flessibilità ed una vellutezza incomparabile. — Fr. **3** il flacone

Deposito in Italia da **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, Milano. In Roma, stessa Ditta, via di Pietra 91.

FLUIDO KELLER
PREPARAZIONE AMERICANA PER LA PELLE

Questo fluido composto colle varie essenze vegetali dell'America si adopera per far sparire le *lentiggini, le macchie, le rughe e le screpolature della pelle;* è poi il miglior balsamo finor usato per toeletta delle signore perchè *abbellisce, rende morbida e trasparente la carnagione,* preservandola dalla grinza della vecchiaia.

Prezzo del flacone, lire 3 con istruzione.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano.

In Roma, stessa Ditta via di Pietra 91.

Spedizione in ogni paese contro vaglia postale anticipato ove siavi stazione ferroviaria.

ELIXIR ANTIREUMATICO
di SARRAZIN MICHEL di AIX (Provence)

Guarigione sicura e pronta dei reumatismi acuti e cronici, gotta, lombaggine, sciatica, emicrania, ecc. — **11** franchi il flacone.

10 giorni di cura, un flacone basta ordinariamente

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo.

In Roma stessa Ditta via di Pietra, n. 91.

Si spedisce in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

LA RINOMATA
Acqua Antipoliaca
(contro la Canizie)
preparata dai fr.lli ARDUINI

non ha più bisogno d'essere raccomandata. La sua proprietà di ridonare in poco tempo ai capelli ed alla barba il **primitivo colore naturale** senza insudiciare nè la pelle, nè la biancheria è abbastanza conosciuta, solo si osserva che al prezzo di Lire 3 per ogni bottiglia grande, munita di relativa istruzione in tre lingue. Esclusivo deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91.

Saponi inglesi
PER TOELETTE
della rinomata Casa Rimmel
Economici per famiglia

Articolo		Prezzo
SAPONE WINDSOR muschiato, pacco da tre pezzi	L.	1 50
» » profumato, scatola di tre pezzi	»	1 —
» » » in cassetta da 42 pezzi	»	12 —
» » » cadaun pezzo	»	— 30
» **AL MIELE** (Honey Soap) scatola da tre pezzi	»	2 50
» in pezzi lunghi, di grammi 280	»	1 —
» **ALLA LATTUGA** con elegante incarto sopraffino, al pezzo	»	1 75
» trasparente, ovale, sopraffino, alla glicerina	»	1 60
» sopraffino, con elegante incarto, pezzo	»	1 —
» [illegible] per le labbra, con scatola	»	2 —

Deposito e vendita presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano — stessa Casa, via di Pietra, 91, Roma. Spedizione ovunque dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

ACQUA CHARTRAINE
PERFEZIONATA
della signorina VIRGINIA [illegible]
via Serpente, 2, a Chartres (Eure-et-Loire)
BREVETTATA IN FRANCIA ED ALL'ESTERO

Quest'acqua d'un odore aggradevole è superiore alla Benzina ed alle altre essenze per sgrassare e levare le macchie sulla seta, il merletto, il velluto, la stoffa, il feltro, i guanti di stoffa e di pelle, le pitture ad olio ed i mobili inverniciati. Impiegata per la toilette, fa scomparire le gomme ed i vapori prodotti dal rasoio. — Flacone franchi **1 60**; mezzo flacone franchi **1**.

Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, angolo di Via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra), via de'Burrò 151-53-50.

ALIMENTAZIONE
VIN DE ROUSSY

Piacevolissimo al palato, esclusivamente prescritto come fortificante e ricostituente generale.

Clorosi, anemia, indebolimento generale, convalescenza, consumazione, rachitismo, affezioni scrofolose, malattie croniche. — Prezzo **Lire 5.**

Deposito generale per l'Italia: in Milano, da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16 in Roma stessa Ditta, via di Pietra 91.

Hydroclise Naudinat

Nuova invenzione a zampillo continuo per clisteri e iniezioni, il solo senza stantuffo, chiave o molla, che non esige alcuna cura pel suo mantenimento. Rinchiuso in bella scatola, non è soggetto a verun sconcerto, ed è comodissimo per viaggio. A. PETIT inventore.

Con scatola di latta L. 9
» di legno » 10

Si vende da **A. Manzoni e C.**, Milano, via Sala, 16, angolo di via S. Paolo. Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Spedizione in ogni parte d'Italia, verso rimessa anticipata di vaglia postale.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO, BIANCO E DI SAPORE GRATO
di Christiansand in Norvegia

Quest'Olio, fabbricato a Christiansand nella Norvegia dalla Casa inglese COSWELL LOWE e C., che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla Ditta **A. Manzoni e C.** di Milano, oltre al una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo del commercio) di sali jodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa deposito di stearati, che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di Merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. **2 50** se ne ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di fegato di Merluzzo del più puro e del più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma stessa Ditta via di Pietra, 91. Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

20